

**PROGRAMMA ELETTORALE  
LISTA CIVICA DE TONI SINDACO**

GUARDIAMO A UDINE 2030

<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>



**LISTA CIVICA**



**ELEZIONI COMUNALI  
UDINE, 2-3 APRILE 2023**



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## Sommario

Introduzione .....	3
Le nostre colonne.....	4
Udin - cloud .....	5
Ambiente e sostenibilità .....	6
Benessere delle persone.....	6
Diritti sociali e inclusione .....	6
Digitalizzazione .....	6
1. Priorità all'inclusione sociale e al sostegno alle famiglie .....	7
2. Udine modello europeo per la qualità educativa .....	10
3. Ambiente e Mobilità leggera.....	13
4. Sicurezza .....	16
5. Sviluppo del territorio e partecipazione .....	18
6. Innovazione e semplificazione .....	20
7. Udine per un'altra accoglienza.....	22
8. Sviluppo locale, nuova imprenditoria .....	24
9. Cultura e turismo.....	26
10. Rilancio del Friuli.....	29
11. Quartieri al centro .....	31
12. Qualità della vita .....	33
13. La città accessibile.....	35
14. Energia.....	37
15. La politica linguistica .....	40



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## INTRODUZIONE

Udine è la città di tutti noi. Ci siamo nati. Ci lavoriamo. Forse ci siamo arrivati per scelta; o per caso. O siamo solo di passaggio. Qualunque sia la ragione che ci porta qui, tutti vorremmo poter vivere la nostra città nel modo migliore. Di giorno e di notte. D'estate e d'inverno. Da soli o in compagnia. In casa, al parco, in biblioteca, in azienda, in piazza.

Siamo consapevoli che Udine ha tante cose che funzionano, che vanno mantenute e consolidate. Sappiamo anche che altre necessitano solo di qualche miglioramento. Ma siamo convinti che diversi aspetti debbano essere cambiati, ripensati in profondità, in certi casi rivoluzionati. Guardando in modo innovativo ai destinatari prima che agli ambiti amministrativi: cittadini, famiglie, imprese, soggetti del territorio con cui relazionarci sistematicamente grazie a persone, idee, spazi.

Vogliamo avvicinarci alla città con il rispetto di chi sa di avere la responsabilità di mantenere in ordine ciò che funziona, ma anche quella di cambiare rotta laddove la precedente amministrazione è risultata debole, quando non assente. L'ordinaria amministrazione va perseguita efficacemente, giorno per giorno. Ma va accompagnata da scelte importanti e coraggiose in grado di togliere Udine dall'anonimato e proiettarla nella Regione, nell'Italia, nell'Europa e nel mondo come modello virtuoso da seguire. Verso una Udine moderna e pronta a lanciarsi verso il 2030 con entusiasmo.

Le forze civiche che si sono unite per dare vita a questa formazione politica hanno studiato con attenzione gli aspetti caratterizzanti della città, con la forza e l'esperienza multiforme derivante da chi ha vissuto in maggioranza e in opposizione comunale e regionale, di chi è nato più recentemente come espressione spontanea del territorio, di giovani ed esperti che hanno una visione chiara della città e l'entusiasmo per volerla progettare. Otto esperienze (Cittadini, Coesis, Costruire Futuro, Illumina, Patto per l'Autonomia, Progetto Innovare, PSI, Siamo Udine), ciascuna con una storia politica e associazionistica alle spalle, chi più solida e storica chi più fresca e recente, presentano alla città un'unica proposta amministrativa civica organica, robusta, trasversale, coerente, nell'ambito della coalizione "per Udine e per il Friuli" a supporto del candidato sindaco Alberto Felice De Toni. La nostra visione di città si rifà alle quattro direttrici (sostenibilità ambientale, economica, sociale e politica) ed è strettamente correlata al decalogo alla base del programma dell'intera "Coalizione per Udine e per il Friuli", che si riporta di seguito.

01. Una candidatura civica di scopo
02. La costruzione partecipata del programma
03. Una candidatura emersa dal basso
04. Una candidatura che nasce dalla gratitudine per Udine e per il Friuli
05. Interpretazione del ruolo del sindaco: da conduttore a costruttore
06. Udine capitale del Friuli
07. Udine città Mitteleuropea
08. Temi su cui confrontarsi con i cittadini
09. Possibili progetti di qualificazione e sviluppo della città
10. Un progetto per la conoscenza come motore di equità e di sviluppo



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## LE NOSTRE COLONNE

Tutte le nostre azioni si basano sui seguenti aspetti, che costituiscono scenario comune in modo trasversale: ambiente e sostenibilità, benessere delle persone, diritti sociali e inclusione, digitalizzazione.

Quattro colonne che non sono “punti del programma”, ma architravi che sorreggono tutti i punti programmatici alla base della nostra proposta.







<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## Ambiente e sostenibilità

La sostenibilità ambientale è prerequisito di qualsiasi azione e iniziativa. Un percorso politico moderno non può cominciare che tenendo ben presenti gli obiettivi di sostenibilità europea 2030.

Vanno consolidati e incrementati i percorsi di ispirazione europea cui già il Comune aderisce, quali il patto dei sindaci. Il costante monitoraggio degli indicatori è un vincolo irrinunciabile, nonché generatore di azioni correttive laddove si riscontrassero deviazioni importanti dagli obiettivi.

Ogni azione politica deve tener presente l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050, ovvero la decarbonizzazione entro il 2030 del 60% dei nostri consumi energetici.

## Benessere delle persone

Il benessere delle persone è un *driver* irrinunciabile all'impostazione delle politiche cittadine, che riguardino l'istruzione, il commercio, l'aggregazione o il tempo libero, un prerequisito a qualsiasi azione e iniziativa.

## Diritti sociali e inclusione

Una società che non tutela i più deboli è destinata a fallire. Una società che emargina chi a qualunque titolo si trovi a vivere o operare nella comunità crea i presupposti per il conflitto sociale e per la conseguente invivibilità e impossibilità di una convivenza serena. Compito della politica è di saper gestire queste situazioni, trasformandole in opportunità individuali e di comunità.

## Digitalizzazione

La città di domani, progettare a piccoli passi la città smart. Città connessa, mobilità integrata, cittadinanza in rete, accessibilità: concetti nuovi che impatteranno su tutti i cittadini in un futuro ormai molto vicino. Bisogna preparare Udine a vivere questa evoluzione e non a subirla per non rimanere fuori dalle opportunità di domani.

Il concetto di *smart city* è una proiezione di comunità del futuro, definita da un insieme di bisogni che possono essere soddisfatti con soluzioni legate all'innovazione tecnologica: dalle scelte edilizie alle strategie per la mobilità e il risparmio energetico. Una città che risponda in modo innovativo ai bisogni dei cittadini e provi soluzioni in grado di semplificare la vita a residenti e visitatori assolve al bisogno di dare slancio all'economia, adottando un nuovo modello di sviluppo capace di integrare agricoltura, artigianato, alta tecnologia ecocompatibile, commercio e turismo, in un modello capace di rimanere sempre a fianco delle persone.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 1. PRIORITÀ ALL'INCLUSIONE SOCIALE E AL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

### In sintesi

Il modello che immaginiamo per Udine è quello di una città sostenibile anche dal punto di vista sociale e cioè di una città che non si prende cura solo degli spazi, dei luoghi ma anche delle persone. Tutte le cittadine e i cittadini hanno il diritto di soddisfare le proprie necessità, devono potersi realizzare ognuno a seconda delle proprie capacità e delle proprie inclinazioni. Diventa quindi fondamentale rimuovere gli ostacoli che impediscono tutto questo per valorizzare le capacità di tutti ed evitare che si creino situazioni di disagio, nonché per fare in modo che tutti possano contribuire attivamente allo sviluppo della città. Le diversità vanno accolte e valorizzate attraverso un cambiamento del contesto sociale e culturale che coinvolga tutti e sia vantaggioso per tutti.

### Analisi

Dai dati 2022 dell'ambito socio-assistenziale udinese si evince che le principali cause dell'accesso ai servizi sociali sono legate alla mancanza di reddito e alla non autosufficienza. È necessario quindi contrastare l'impovertimento del ceto medio e la costruzione di reti istituzionali sul territorio finalizzate a garantire un supporto a tutti i soggetti fragili. In tempi segnati prima dalla pandemia e poi dagli effetti nefasti di una guerra di cui non si intravede soluzione, le persone e le famiglie vivono, o rischiano di vivere, situazioni di disagio economico e psicologico: è doveroso intervenire sia a posteriori in supporto a tali situazioni, che prevenirle con un monitoraggio discreto e costante, incentivando l'attività dei consulenti e dei servizi sociali.

È necessario intervenire non solo in termini di aiuto economico ma anche creando le condizioni per supportare socialmente le famiglie e favorirne uno sviluppo armonioso tenendo presenti i nuovi bisogni sociali del momento e progettando azioni concrete di miglioramento delle condizioni di tutte le fasce di età. Udine non deve lasciare nessuno indietro. Udine non deve lasciare solo nessun cittadino.

### Ciò che faremo

Tutela delle fragilità e sviluppo sociale: il rafforzamento del tessuto sociale è fondamentale per trasformare una città in comunità. L'amministrazione ha l'obbligo di affrontare in modo preventivo le situazioni crescenti di nuove fragilità e vulnerabilità di persone e famiglie, soprattutto alla luce dei problemi emersi negli ultimi anni, che necessitano tutta la sensibilità dell'amministrazione comunale tradotta in interventi di competenza.

Vogliamo tutelare i genitori separati in difficoltà, prevedendo in collaborazione con altri Enti e associazioni del territorio forme di ospitalità temporanea in strutture dedicate, proteggere madri lavoratrici prevedendo aiuti alle aziende che predispongono il servizio al loro interno non disponendo in Udine di sufficienti posti in nidi comunali. Creeremo programmi di inserimento sperimentando nuove forme di assistenza e collaborazione in ambito sociale. Espanderemo i programmi di domiciliarità assistenziale per giovani, anziani e altri soggetti a rischio solitudine, con l'obiettivo di contrastarne l'isolamento e la precarietà sociale che ne deriva.

Pensiamo ad aiuti economici, con un coordinamento tra le misure di sostegno al reddito e le nuove modalità di erogazione tramite carta elettronica gestite dall'INPS, per consentire la semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi di attesa; prevedendo a bilancio interventi non solo per le fasce più bisognose, ma anche per le fasce medie in momentanea difficoltà; a un sostegno a natalità e famiglie, con la creazione di un sistema di *welfare* aziendale comunale e sovracomunale in collaborazione pubblico-privato a supporto di famiglie con bambini e di famiglie che devono gestire genitori o parenti in situazioni di difficoltà; a un piano di costruzione asili comunali per allargare il servizio e consentire di accogliere un numero superiore di bambini a tariffe agevolate, senza gli attuali lunghi tempi di attesa e con l'offerta di un servizio competitivo e di qualità che integri il servizio privato già presente sul territorio: in contemporanea è necessario valutare e sostenere finanziariamente e fiscalmente nuove e diverse forme di iniziative private; a politiche di sostegno



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

alla mobilità (famiglia-asilo-scuola); a un potenziamento delle strutture ricettive per i più piccoli con genitori lavoratori durante le vacanze estive; alla revisione delle policy di assegnazione che devono basarsi su una serie di parametri oltre che sull'ISEE; a mettere a disposizione un sostegno economico sotto forma di contributo per il sostenimento delle spese di cura e custodia dei bambini. In considerazione della perdurante condizione di crisi economica caratterizzata da mancanza di lavoro, da povertà in crescita dalle fasce marginali ai ceti medi, al crescente disagio abitativo e alla povertà educativa, con aumenti della fragilità della popolazione, è necessario ripensare al sistema di *welfare*, passando dall'intervento individuale, sul singolo problema ad allargare le progettualità possibili su 2 versanti: agire su gruppi ampi di popolazione in condizioni di fragilità e modificare le modalità di intervento "tradizionali" del Servizio Sociale per esempio con azioni di *community hub*, creando anche sinergie attive per l'integrazione socio/sanitaria.

Pensiamo di mettere a disposizione alloggi comunali a prezzi agevolati attraverso il recupero di stabili con interventi edilizi mirati, destinati alle giovani coppie che vogliono trasferirsi a vivere in tutte le zone città e in centro, per farla ritornare "viva e vivace" e per consentire nel contempo un nuovo sviluppo delle attività commerciali, ora in difficoltà; a un potenziamento dell'abitare sociale e co-housing per far fronte alle emergenze abitative dei cittadini in difficoltà.

Lavoro e riqualificazione professionale. Vorremmo finanziare la formazione per il nuovo accesso dei giovani nel mondo del lavoro e la riqualificazione professionale per gli adulti che hanno perso la propria occupazione, in modo da consentire loro di poter rientrare con nuove competenze e preparazione nelle attività lavorative; è necessario avviare processi per la realizzazione professionale di persone a rischio di marginalità, per promuovere il loro sostentamento ma anche per migliorare le condizioni dei relativi nuclei familiari attenuando vulnerabilità che poi vanno a impattare sulla crescita e lo sviluppo dei più piccoli e dei più fragili.

Equità di genere e lotta alle discriminazioni: promuoviamo le pari opportunità tra uomo e donna, il rafforzamento delle reti territoriali di contrasto alla violenza sulle donne e alle discriminazioni riguardanti l'orientamento sessuale e l'identità di genere, con aumento di risorse a bilancio. Ci focalizzeremo sulla prevenzione, innescando gli organismi istituzionali del Comune nel promuovere iniziative culturali e nell'attuare un piano strategico permanente per combattere tutte le forme di discriminazione e programmare iniziative concrete per intervenire, in particolare sui giovani, progettando incontri periodici pubblici nelle scuole, di confronto e sensibilizzazione sui temi dell'uguaglianza e della diversità, atte a focalizzare l'attenzione ai comportamenti sociali e individuali di rispetto dell'altro.

Tutela e assistenza: la tutela delle donne vittime di violenza deve essere garantita in tutte le sue fasi, dal sussidio a erogazione immediata da parte dell'assessorato per le prime necessità dopo la denuncia alla Autorità giudiziaria della violenza stessa, all'assistenza legale gratuita, alla messa a disposizione di un supporto psicologico, alla diffusione in città di cartelli informativi con numeri e informazioni per la richiesta di aiuto. È indispensabile progettare interventi mirati alla realizzazione della parità di genere favorendo una piena inclusione femminile di accesso al lavoro e alla partecipazione sociale e politica. Sono necessari strumenti flessibili che supportino la famiglia nella gestione del tempo. La Casa delle Donne, istituita a Udine nel 2014, deve diventare luogo di sostegno alle donne di tutte le fasce sociali, attraverso la partecipazione attiva a momenti di confronto e laboratori formativi che coinvolgano anche il genere maschile, con la programmazione di iniziative di scambio e di riflessione, gestite da esperti, che aiutino a ricostruire un rapporto solidale tra tutti i generi.

Udine per gli Over 65: estensione delle progettualità già in atto (in primis No alla Solit'Udine) con interventi di supporto per la gestione dei rapporti burocratici con il Distretto nella fase di reinserimento a casa post ricovero in particolare degli anziani non autosufficienti; creazione dei presupposti per una città che attui costantemente politiche per gli anziani attraverso azioni di assistenza e per promuovere il cosiddetto invecchiamento attivo mediante il potenziamento degli assistenti sociali sul territorio, distribuiti nei quartieri, che collaborino in modo diretto con i medici di famiglia; sportelli aperti presso le circoscrizioni per aiuto agli anziani e a chi non ha competenze informatiche a gestire pratiche burocratiche; rafforzamento e modifiche del servizio di assistenza domiciliare per anziani e persone fragili.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

Il sistema di accesso al servizio può diventare innovativo tramite lo sviluppo di due azioni: piattaforma interna (riferimento a WeMi a Milano) che veicola l'accesso online al sistema dei servizi domiciliari erogati dagli Enti accreditati presso il Comune e creazione di spazi informali (es. caffè letterari) dove possano essere raccolte le domande in maniera più semplice, gestiti in collaborazione con soggetti dell'associazionismo e del privato sociale e che si possano configurare come "nuovi luoghi del *welfare*" nei quali far convivere molte e diverse funzioni.

Il servizio di assistenza domiciliare innovativo ipotizza la suddivisione in quattro aree: benessere della persona (assistenza e cura della persona, assistenza infermieristica, consulenza psicologica e orientamento, consulenze professionali, visite e trattamenti specialistici con forte integrazione socio/sanitaria); sostegno alla famiglia (assistenza e cura degli anziani, consulenza psicologica e mediazione, consulenze professionali); gestione delle attività domestiche (cura del verde, piccole commissioni, piccole manutenzioni, ristrutturazioni e arredi, pulizia della casa, sgomberi e traslochi, acquisto e consegna farmaci a domicilio, acquisto e consegna spesa a domicilio); socializzazione e condivisione (attivazione fisica, attività ricreative anche con personale specializzato, laboratori esperienziali).

Attività di condivisione sociale nei quartieri: consolideremo la rete di assistenti sociali nei quartieri rafforzando il ruolo di protezione e prevenzione anche tramite il collegamento con le realtà parrocchiali, associative ed educative. Replicheremo i centri della famiglia nei quartieri della città, con spazi in grado di offrire momenti di incontro, attività e confronto per promuovere il benessere e favorire le reti di relazione all'interno della comunità. Stimoleremo l'implementazione di programmi di *welfare* condominiale, basandoci sugli esempi di Milano, Parma e altri modelli già sperimentati con successo in altre città italiane ed europee.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 2. UDINE MODELLO EUROPEO PER LA QUALITÀ EDUCATIVA

### In sintesi

I bambini, i ragazzi e le famiglie si aspettano servizi educativi di alta qualità che promuovano condizioni idonee alla crescita e al superamento della povertà culturale. Per questo, va concepito un piano straordinario per la qualità educativa che preveda l'elaborazione di un "Patto educativo di comunità" e l'estensione degli orari dei servizi, anche in raccordo con il terzo settore; va realizzata una task force per il disagio giovanile che a volte porta giovani e giovanissimi, in età sempre più precoce, ad abusare di sostanze, a isolarsi o cadere in depressione. La scuola dev'essere, innanzitutto, un luogo in cui stare bene, attrezzato a gestire le diversità di ogni genere (siano esse lo studente straniero, il bambino autistico, il ragazzo iperattivo, la povertà educativa ed eventi inaspettati come la pandemia), perché queste non siano vissute come una "sorpresa indesiderata" ma come un'opportunità da cogliere per creare una vera comunità.

Crediamo inoltre nella necessità di rendere il territorio attrattivo e in grado di promuovere il protagonismo giovanile in ogni aspetto della vita sociale, economica, culturale innescando un desiderio diffuso di essere protagonisti del processo di cambiamento. Per questo motivo riteniamo i progetti di politiche giovanili una delle priorità della amministrazione.

### Analisi

L'ente comunale spesso figura, nel rapporto con la scuola, quale un semplice erogatore di servizi (mense, doposcuola, servizi di pre e post accoglienza), mentre si dovrebbe porre anche come punto di riferimento dell'azione educativa, elemento di ascolto e raccordo tra gli attori coinvolti (scuole, studenti e famiglie, servizi socio-sanitari, terzo settore). Al momento, le famiglie non trovano nella scuola pubblica una risposta flessibile alle loro esigenze, in particolare dove mancano reti familiari o amicali che consentono di conciliare tempi di lavoro e tempi scolastici. Un efficace coordinamento delle azioni è soprattutto necessario nei casi di svantaggio socio-culturale, per favorire l'acquisizione di apprendimenti adeguati all'età e un inserimento sociale positivo. Un'educazione di alto livello soprattutto nei primi anni, nei casi di bambini socio-economicamente svantaggiati, ha effetti positivi che perdurano durante l'intera carriera scolastica, addirittura riducendo i casi di devianza sociale in età adulta.

Inoltre, in questi ultimi anni, la pandemia di Covid-19 ha messo in difficoltà molte famiglie e molti ragazzi, facendo emergere situazioni di disagio ed esplodere un'emergenza che era già nell'aria: il bisogno dei ragazzi di essere ascoltati e seguiti, e il loro desiderio di luoghi di aggregazione, di spazi ampi, di riconoscere il territorio come proprio e viverlo. Dal punto di vista dell'apprendimento la pandemia, con l'interruzione dell'insegnamento in presenza e un insegnamento a distanza quantitativamente e qualitativamente non uniforme, ha penalizzato sproporzionatamente gli studenti più fragili, che non dispongono di un sostegno educativo adeguato da parte delle famiglie, accrescendo il divario tra gli studenti. Questo gap educativo avrebbe richiesto di essere affrontato con prontezza, anche in collaborazione con il Comune, per minimizzarne le conseguenze a lungo termine per i ragazzi e la comunità tutta.

Non si può dimenticare, infine, il problema della mancanza di un sostegno culturale e linguistico ai ragazzi e bambini stranieri che arrivano in Italia con competenze legate al loro vissuto ma senza gli strumenti adeguati per poter proseguire il loro percorso educativo, culturale e di maturazione in un territorio non conosciuto.

### Ciò che faremo

Ci impegneremo da subito a elaborare il Patto educativo di comunità, già indicato dal Piano Scuola 2020/2021 come strumento per garantire la ripresa delle attività scolastiche dopo il Covid, avviando un processo di collaborazione con le scuole, i servizi socio-sanitari, il terzo settore e gli altri istituti pubblici e privati, collaborazione che sarà l'elemento caratterizzante della nostra attività. L'ente comunale deve



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

diventare il perno dell'attività educativa, mettendosi in ascolto delle esigenze di scuole e famiglie ed elaborando con le altre componenti risposte strutturate e coordinate.

SERVIZI scolastici: avvieremo interventi finalizzati al miglioramento della comunicazione fra scuola, famiglie e associazioni coinvolte nell'erogazione dei servizi, favorendo il dialogo fra tutte queste componenti anche mediante i diversi canali resi disponibili dalle nuove tecnologie. La divulgazione delle informazioni relative a tutti i servizi offerti sarà potenziata e saranno organizzati momenti di ascolto delle problematiche rilevate dalle famiglie. Le attività dei servizi dovranno essere monitorate periodicamente per adeguarle alle situazioni. Riteniamo che il servizio di pre-accoglienza debba essere garantito quanto più possibile e che il servizio di post-accoglienza, attualmente disponibile fino all'orario massimo delle 16:30, vada potenziato, esteso almeno fino alle 17:30 e integrato con attività sportive, ludiche, musicali, culturali che coinvolgano associazioni del territorio e in particolare del quartiere, promuovendo la conoscenza e la collaborazione della comunità in cui la scuola è inserita. Inoltre va valutata l'estensione del servizio di doposcuola anche a tutte le scuole secondarie inferiori.

Il servizio mensa dovrà assicurare elevati standard qualitativi; sarà necessario impegnarsi per assicurare che in ogni scuola lo spazio dedicato alla refezione non coincida con quello destinato all'attività didattica e affinché siano eliminate o ridotte al minimo le tipologie C. L'uso della plastica deve essere ridotto e dove possibile eliminato, sia per facilitare lo smaltimento dei rifiuti che per veicolare un messaggio diretto di educazione ambientale. Poiché il momento del pranzo è anche un'occasione di crescita, intendiamo supportare percorsi di educazione alimentare.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla redazione delle gare d'appalto , in particolar modo per quanto riguarda il servizio mensa, da elaborare seguendo fedelmente le linee guida che lo disciplinano, aumentando il peso del fattore qualità rispetto al fattore prezzo (ad esempio con una ripartizione 90%-10%) e chiedendo una manifestazione di interesse preventiva con gli operatori economici interessati, secondo un approccio collaborativo che miri alla stesura di regole realistiche ed equilibrate che aumentino la probabilità di ricevere proposte credibili, competitive e di un profilo qualitativo alto.

Scuola e territorio : riteniamo importante che la scuola e tutte le attività educative operino in continua e stretta relazione con il territorio e che possano diventare un valore aggiunto per la qualificazione del territorio stesso, per il suo futuro, anche in contrasto al calo demografico. La scuola deve aprirsi al territorio che la circonda innanzitutto tramite una diversa progettazione degli spazi, in modo da sfruttare le aree verdi e gli spazi urbani adiacenti. È inoltre fondamentale che la scuola intrecci relazioni con le realtà sociali e culturali che operano nel suo contesto, entrando in contatto e interagendo con la comunità di cui fa parte.

Riteniamo che sia importante che il Comune si confronti con docenti, professionisti e gli stessi studenti per progettare interventi edilizi e urbanistici che rendano le scuole moderne e innovative dal punto di vista architettonico, favorendo un modello pedagogico basato anche sull'interazione con la natura e l'ambiente esterno. Crediamo inoltre che il Comune di Udine debba avviare, in alcuni istituti scolastici, un percorso per la realizzazione del modello di "scuola integrata" già sperimentato e consolidato con successo nel Comune di Pozzuolo del Friuli.

Disagio : lavoreremo su due fronti: prevenzione e interventi strutturati e continuativi per risolvere situazioni di disagio temporaneo e seguire i disagi più complessi. La prevenzione si fa prevalentemente a scuola che è il luogo dove si acquisisce la consapevolezza di essere parte di una comunità (difesa del pianeta, pensare la propria città, il significato dell'essere cittadini...): una scuola che entra nel territorio perché è territorio! Gli interventi di recupero di situazioni di disagio si fanno in rete, creando una task force che coinvolga scuola, famiglie ed extra scuola insieme a soggetti pubblici, del privato sociale, del terzo settore; un ruolo fondamentale lo ha il servizio socio-assistenziale che deve essere potenziato; si dovranno potenziare o creare sportelli di ascolto nelle scuole, aprire la città ai ragazzi, dare voce agli educatori, ai mediatori linguistici e culturali, allo sport, al teatro, alla musica. Importante sarà la formazione e il successivo impiego degli educatori di strada con il compito di incontrare, conoscere, gruppi informali di ragazzi nei loro contesti quotidiani per prevenzione e recupero.



Una città che privilegi l'infanzia e i bambini con l'eccellenza dei suoi servizi: pensiamo a misure atte a protezione dei più giovani in ogni fascia di età, a strade scolastiche *car free*, a strisce pedonali arcobaleno per le zone scolastiche con limite a 30 Km/h, a siepi perimetrali di dimostrato impatto per ridurre polveri sottili dirette verso gli edifici scolastici stessi, alla decementificazione dei plessi scolastici, alla creazione di una linea di scuolabus per abbattere il traffico in entrata e uscita. Riteniamo non rinviabile un programma di controllo dell'inquinamento acustico, in tutte le aree ospitanti edifici scolastici e conseguenti necessari provvedimenti di mitigazione. Vogliamo programmare nuovi nidi comunali, con aree didattiche e ludico-pedagogiche, attuando una contestuale politica di ulteriore rimodulazione delle fasce ISEE.

Studenti universitari: Pensiamo a una collaborazione con l'Ateneo friulano per l'apertura di nuovi corsi universitari con sede in Borgo Stazione, apertura sportelli in "prima accoglienza" e successivi, atti a raccogliere e risolvere problematiche di immediata necessità e successivo supporto in ambito scolastico e di introduzione al lavoro.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

### 3. AMBIENTE E MOBILITÀ LEGGERA

#### In sintesi

Potenziamento del servizio di trasporto pubblico e riduzione dell'auto privata, promozione di mobilità leggera e integrazione multimodale, ridefinizione della gerarchia di priorità degli utenti della strada, una rete migliore delle ciclabili, tutela del pedone; efficienza energetica degli edifici pubblici; miglioramento delle aree verdi dal punto di vista dei giochi, delle attrezzature; problema dell'isolamento ferroviario di Udine; riqualificazione di aree – su tutte la Safau e il completamento organico di *Experimental City* a Udine Est; revisione del sistema porta-porta e perseguimento di una politica industriale dei rifiuti insieme al resto della provincia.

#### Analisi

Vogliamo una città sostenibile, inclusiva e vivibile, uno spazio pubblico concepito in modo da favorire le relazioni umane prima di ogni altra cosa. La mobilità va ripensata prendendo spunto dalle città più all'avanguardia, la gerarchia ridefinita: in ordine di importanza pedoni, bici, trasporto pubblico e auto/motocicli privati, fatte salve le dovute eccezioni per i mezzi di soccorso e pubblica sicurezza. Crediamo che la transizione ecologica sia una straordinaria opportunità per ripensare le nostre abitudini e il nostro futuro. La mobilità in sicurezza è cardine dell'azione politica e non è accettabile relegarlo alla manutenzione ordinaria.

Le sfide poste dalla crisi climatica richiedono una ridefinizione del ruolo della pianificazione urbana e territoriale. Le città e i sistemi urbani risultano vulnerabili dinanzi ai possibili cambiamenti, esistono nuovi approcci e metodi per la transizione ecologica e digitale: è oggi necessaria una politica ambientale coraggiosa, fatta di innovazione sia nelle scelte tecnologiche sia in generale negli obiettivi da prefiggersi a favore della mitigazione delle emissioni climalteranti e dell'aumento della resilienza. La qualità della vita cittadina ha un punto di forza nella qualità e quantità di verde pubblico "vero" in città. Una città vivibile, resiliente ai cambiamenti climatici, attrattiva è una città che cura ed espande i suoi sistemi vegetali urbani, costituiti dall'insieme, attuale e futuro, di parchi, giardini, viali, boschi, imboschimenti, prati.

#### Ciò che faremo

Proponiamo un piano innovativo di mobilità per il trasporto pubblico per velocizzare gli spostamenti in città. L'autobus deve collegare in massimo 15 minuti i nodi principali della città, dimensionando le linee in funzione delle distanze e della densità abitativa delle zone di Udine, con un collegamento a rete e non a centro-stella come aveva senso negli anni 70. La TPL dev'essere colonna portante di una mobilità condivisa e non inquinante. La digitalizzazione del servizio e la raccolta di dati consentiranno l'implementazione del concetto di MaaS (*Mobility as a Service*), integrando i diversi mezzi di trasporto in un solo abbonamento.

Incentiveremo sia gli strumenti di mobilità collettiva che l'uso della bicicletta, riorganizzando gli orari della città per ridurre la congestione del traffico, secondo le migliori pratiche nazionali ed europee. Il rafforzamento della rete dei percorsi ciclabili, con l'ottimizzazione e applicazione del Biciplan, deve dare priorità alle direttrici che dai quartieri portano al centro e agli altri quartieri. Il cicloturismo è una risorsa per una città all'altezza delle importanti ciclovie di interesse europeo, nazionale e regionale che l'attraversano.

Il trasporto pubblico che serve i poli scolastici deve interagire in modo concreto con le istituzioni scolastiche in modo da raccordare orari scolastici e passaggi, massimizzando la qualità del servizio, con particolare riferimento al sincronismo tra i passaggi alle fermate e il suono delle campanelle, senza penalizzare i costi delle aziende appaltate.

Centro storico e quartieri, di concerto con i residenti, saranno oggetto della cosiddetta "urbanizzazione tattica", con una combinazione efficace di zone pedonali, piste ciclabili e zone 30, così come il sistema delle soste dovrà essere razionalizzato.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

Ridurremo i parcheggi a raso e scoperti, incentivando la sosta in struttura e convertendo gli spazi così liberati in aree verdi e spazi dedicati ai cittadini, preservando e aumentando laddove necessario, esclusivamente i parcheggi per disabili e quelli necessari al carico/scarico.

Sarà fondamentale mettere in sicurezza le piste ciclabili esistenti, creando una rete continua con separazione netta dalla carreggiata, dai marciapiedi e dalle fermate dei bus e prevedendo strade con limite a 30 km/h e precedenza alle biciclette. Arterie di collegamento con restringimenti come via Mantica dovranno avere precedenza ciclabile, così come il ciclista dovrà essere supportato prevedendo parcheggi coperti e sorvegliati elettronicamente. Promuoveremo la pavimentazione rossa, la corretta segnalazione e l'illuminazione "on-demand" dei passaggi pedonali, a solo titolo di esempio in via Trieste e via Cividale.

Incentiveremo l'integrazione in un solo servizio digitale i differenti mezzi di trasporto, facilitando l'intermodalità nella misura in cui è in grado di identificare il miglior tragitto effettivo, assicurando un TPL davvero sostenibile, modernizzando e decarbonizzando i mezzi della flotta comunale e ragionando sia sull'alimentazione dei mezzi che sulla dimensione/capienza più adatta. Andranno definite tariffe che incentivino effettivamente un utilizzo quanto più ampio possibile del TPL, garantendo forti agevolazioni a specifiche fasce della popolazione, quali ad esempio giovani e anziani. Al fine di assicurare un servizio veloce e puntuale, andranno predisposte corsie riservate ai mezzi pubblici: un esempio potrebbe essere la direttrice nord-sud da Chiavris alla stazione. Parte integrante di questa integrazione sarà il potenziamento del bike-sharing.

Il Piano Urbano del Traffico andrà pertanto riformulato con strade prioritarie per le vetture, per evitare l'intasamento e i rallentamenti delle arterie ad alto flusso e i momenti di fila a motore acceso (i più pericolosi in termini di accumulo di polveri sottili), eliminando il più possibile elementi di rallentamento, ad esempio, regolando la cosiddetta "onda verde" semaforica lungo le direttrici prioritarie. Al fine di decongestionare il traffico, è necessario riformulare un piano per la logistica e la distribuzione merci, privilegiando consegne in fasce orarie programmate in periodi di minore flusso veicolare privato.

La complessità del piano richiederà l'operatività della figura del Manager della Mobilità, che si occupi di una razionalizzazione come sopra espressa della mobilità e della conseguente revisione e interconnessione delle linee trasporto urbano ed extraurbano, implementi una piattaforma della mobilità per il governo dell'area vasta udinese che comprenda corsie privilegiate, riservate e protette per i mezzi pubblici, mezzi a basso impatto ambientale, facilitazioni alle tariffe per fasce deboli, piani di mobilità casa-lavoro, casa-scuola e gestisca il passaggio da un uso esclusivamente ricreativo della bicicletta a un utilizzo per i movimenti "casa-scuola" e "casa-lavoro". Avrà inoltre responsabilità per la redazione di piani di spostamento della popolazione presente in città in caso di eventi eccezionali, per evitare il riprodursi di picchi orari e favorire la desincronizzazione dei flussi di spostamento tra le aree cittadine.

Ci adopereremo per la creazione di aree ciclopedonali temporanee in prossimità dei plessi scolastici per garantire l'accesso; e delle strade scolastiche, all'interno della riforma del piano del traffico, continuando a coinvolgere "nonni vigili", associazioni e cittadini per la sicurezza degli alunni e sospendendo il traffico veicolare nelle ore di entrata e uscita da scuola.

Pensiamo a un piano che specifichi, completi e aggiorni le linee guida per l'arredo urbano della città di Udine, dettagliato per quartiere dove si definisce una coerenza anche stilistica degli spazi pubblici della città, applicando tali criteri per rendere coerente e identificativo l'arredo urbano udinese, il regolamento per le tende, *dehors*, per la progettazione per l'arredo. È necessario valorizzare gli spazi pubblici già presenti in città, intervenendo ad esempio sulla pavimentazione di Piazza Libertà e ripensando totalmente Piazza Duomo, svilita da anni si trasformazione in mero parcheggio. Vogliamo ragionare sul recupero di caserme non più utilizzate per riconsegnare i medesimi spazi ai cittadini.

I cambiamenti climatici richiedono una modifica dell'approccio alla gestione del verde pubblico, sia in termini di scelta delle essenze, sia in termini di tecnologie utilizzate. In considerazione dei lunghi periodi di siccità estivi, proponiamo sistemi di recupero e trattamento delle acque piovane nei parchi e giardini gestiti dal Comune, così come attività di informazione ai cittadini per incentivare un design di giardini ecosostenibile



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

(riduzione del consumo di acqua, utilizzo di sistemi di recupero dell'acqua piovana per uso irriguo e domestico, utilizzo di sistemi di illuminazione ad alta efficienza, limitazione dell'uso di attrezzi a motore, scelta di essenze maggiormente in grado di resistere a scenari climatici sfavorevoli, controllo delle specie invasive, compostaggio, gestione dell'area verde in modo da evitare la frammentazione degli habitat, fornendo corridoi agli animali selvatici e aiutarli a gestire meglio gli effetti del cambiamento climatico).

Istituiremo una "consulta del verde" che sulla falsariga di altre esperienze positive condotte in città italiane abbia delega alla progettazione, tutela, valorizzazione e sviluppo del verde pubblico e privato sul territorio comunale e con il preciso compito di realizzare un Piano del Verde, nel rispetto degli obiettivi della Strategia Nazionale del Verde Urbano.

Vorremmo una gestione ecologica integrata dei prati stabili, delle aree seminaturali e golenali, da mettere in atto coinvolgendo i proprietari in pratiche di conservazione delle specie tipiche e contrasto di quelle invasive, estendendo i progetti di contratto di fiume, già sperimentato con il torrente Roiello, agli altri fiumi del territorio comunale (Torre, Cormor, Tresemane), in vista di progetti di rinaturazione e restituzione alla cittadinanza anche in senso ricreativo.

Udine dovrebbe sviluppare un progetto per la realizzazione di un bosco urbano utilizzando l'area del demanio militare del Cormor (110 ha) e pianificando la realizzazione di altre aree boschive su proprietà comunali o ricercando e promuovendo associazioni fondiarie con privati o altre Istituzioni anche ricorrendo ai benefici del PSR 2021-2027. Crediamo che il percorso intrapreso dal Comune con l'adesione alla Rete O.M.S "Città Sane" nel 1995 debba essere rafforzato e debba essere promossa la collaborazione con gli enti sanitari per affrontare e cercare di colmare le lacune del sistema sanitario e assistenziale territoriale e i disagi che ne derivano.

La valorizzazione dei parchi udinesi passa anche per l'incentivo all'iniziativa privata in loco (chioschi e altre attività commerciali), oltre che per adeguati progetti di illuminazione.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 4. SICUREZZA

### In sintesi

Vogliamo che sia perseguita la sicurezza in Borgo Stazione e in tutta la città ma con modalità diverse dalla militarizzazione che ha prodotto più insicurezza. Crediamo in una sicurezza partecipata, guidata da un progetto di rilancio che coinvolga le migliori intelligenze e le migliori risorse per intervenire dal punto di vista sociale, culturale, urbanistico ed economico, favorendo l'integrazione e la partecipazione dei cittadini e delle comunità, fermo restando la necessità di inibire i reati.

### Analisi

Dobbiamo immaginare la questione sicurezza urbana come un contenitore complesso contenente molte dimensioni di natura diversa, che vanno dal degrado fisico dell'ambiente, al costruito dei quartieri, dalle condizioni di coabitazione, all'incontro tra gruppi etnici o generazionali diversi, dalla presenza di microcriminalità di strada, alla diffusione di comportamenti cosiddetti antisociali, solo per citarne i principali.

Per macrosettori distinguiamo: l'incolumità pubblica con cui si intende l'integrità fisica della popolazione, misurabile sulla base di come e quanto gli abitanti di un quartiere e/o di una città, si sentono sicuri e non minacciati nella incolumità personale e dei propri beni, sia all'interno dei propri contesti di vita, che nella fruizione del territorio urbano; la sicurezza urbana con cui si intende un bene pubblico da tutelare, attraverso politiche e applicazione di norme che regolano la vita civile e la coesione sociale, finalizzate alla riduzione delle ineguaglianze urbane, lo sviluppo di un ambiente attento alla qualità di vita, l'uso dello spazio pubblico in senso inclusivo e costruttivo, nonché la promozione di un attento e rigoroso rispetto delle regole, che governano la vivibilità della città.

Nel corso degli anni sono stati applicati due modelli di intervento, il primo basato su politiche non repressive, che hanno al centro le a città e che sono rivolte alla prevenzione dell'emarginazione sociale e del degrado ambientale; il secondo modello basato sulla identificazione di gruppi pericolosi con applicazione intransigente delle norme repressive (le cosiddette politiche di tolleranza zero). A oggi, nessuno dei due modelli, applicato singolarmente, ha dimostrato di poter impattare efficacemente sulla reale sicurezza della città. Negli ultimi anni, è aumentato peraltro il percepito nella popolazione, di un progressivo degrado, che ha prodotto maggiore insicurezza nei cittadini, inducendo la sensazione di correre il rischio, soprattutto in alcuni quartieri, non solo di essere possibile vittima di un reato, ma anche di sentirsi "ostaggi" di disordine urbano.

Occorre introdurre una nuova cultura della sicurezza, comunicando alla città le linee operative di intervento.

### Ciò che faremo

La nostra proposta prevede una strategia di interventi di tipo situazionale e di prevenzione/supporto sociale, che dimostrino la funzione proattiva che i cittadini si aspettano "venga" attuata quando si tratta di promuovere la loro sicurezza.

Gli interventi di controllo della microcriminalità, per quello che riguarda le competenze della amministrazione comunale, sono interventi che si declinano attraverso politiche strutturate secondo le forme della prevenzione situazionale e controllo della criminalità e sul medio periodo come politiche di prevenzione sociale e comprendono sostanzialmente interventi diretti ad aumentare la vivibilità della città. Tenendo ben presente che il problema sicurezza è legato al reato e all'autore dello stesso e ci è ben chiaro che i cittadini sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali, attueremo un contrasto a ogni forma di illegalità in collaborazione con le autorità di Pubblica sicurezza; con interventi di controllo della microcriminalità e azioni di controllo e deterrenza su condizioni urbane di degrado e isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza, legati anche all'uso e abuso di alcool; su condizioni in cui si verificano



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

comportamenti, quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana, l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili; su comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza, anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici, o la fruizione cui sono destinati.

Perseguiamo un aumento dell'organico della polizia urbana sul territorio da ottenersi tramite assunzione di impiegati amministrativi per le pratiche di Ufficio e riportando in maniera massimale la polizia municipale sulle strade, sia per aumentare la visibilità e quindi il percepito della presenza delle forze dell'ordine sia per garantire maggiore solerzia nel rispondere alle segnalazioni e intervento in risposta alla chiamata sia per garantire maggiore vigilanza dei luoghi pubblici e per la salvaguardia del patrimonio pubblico e ancora lotta alla criminalità predatoria.

Avvieremo un'azione coordinata interistituzionale fra i soggetti che operano sul territorio per definire le priorità interventi anticrimine. È necessario che si mettano a punto protocolli di intervento che coordinino le azioni di Comune (polizia urbana e servizi sociali), forze dell'ordine e ATER perché i cittadini possano avere una pronta risposta alle proprie richieste di intervento, e perché gli interventi siano efficaci. Il contrasto a ogni forma di illegalità in collaborazione con le autorità di Pubblica sicurezza anche attraverso il rafforzamento della presenza sul territorio.

Interventi strutturali di prevenzione/supporto sociale: da conseguire tramite il recupero delle aree urbane degradate: verifica di assenza o carenza di illuminazione; manutenzione degli spazi urbani, strade e marciapiedi; manutenzione dell'arredo urbano; lotta agli atti vandalici: scritte sui muri, rifiuti, veicoli e cicli abbandonati, discariche abusive; potenziamento dell'illuminazione degli spazi pubblici nelle vie, soprattutto le più isolate, nei parchi, in prossimità degli attraversamenti; censimento e richiesta alla proprietà, di ispezione di edifici abbandonati e incustoditi; educazione alla legalità e alla cura del bene pubblico nelle scuole di tutti i gradi attuando una prevenzione di illegalità tra i giovani.

Gestione e razionalizzazione della sorveglianza elettronica nei luoghi a rischio alle fermate degli autobus e in punti sensibili della città con colonnine SOS dotate di telecamere a 360 gradi attivabili dal tasto SOS.

Lotta all'usura e alla ludopatia attraverso un regolamento comunale molto restrittivo che servirà a limitare una delle più grandi piaghe sommerse della città.

Studieremo piani comunali o intercomunali di individuazione, prevenzione, risposta ai rischi (da calamità naturale o altro). Promuoveremo il contrasto alla residenzialità abusiva, il rafforzamento del controllo sulle attività commerciali insieme agli esercenti, interventi locali di tipo situazionale di fronte alle richieste di tutela della cittadinanza, la sorveglianza davanti alle scuole (lotta al bullismo, allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti).

Ci adopereremo per la tutela di fasce di popolazione più esposte (situazioni di difficoltà, violenza familiare, anziani soli, bullismo).



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 5. SVILUPPO DEL TERRITORIO E PARTECIPAZIONE

### In sintesi

Il Comune deve farsi promotore dello sviluppo del territorio attraverso un patto di collaborazione con istituzioni pubbliche, parti sociali, imprenditoria privata, libere professioni, terzo settore. L'obiettivo deve essere la creazione di un ambiente amico che funga da catalizzatore per le persone e per le imprese con particolare attenzione alle politiche di salvaguardia e miglioramento della qualità ambientale, di diffusione della digitalizzazione, di valorizzazione delle opportunità per i giovani, di sostegno all'equità di genere, al sistema educativo, alle persone fragili, alla coesione sociale. La partecipazione cittadina alle questioni pubbliche è vitale per la salute democratica del nostro comune; pertanto, occorre implementare nuovi strumenti di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

### Analisi

Udine è una comunità ricca di associazionismo e di comitati che nel corso del tempo si sono costituiti su questioni specifiche che spesso, dopo una visibilità di pochi giorni sulla stampa locale, si limitano ad effettuare prettamente attività social. Le scelte che spettano alla politica devono poter essere intraprese in modo organico, con la consapevolezza delle problematiche, delle competenze e delle idee presenti sul territorio, e non negli uffici e isolati dal vivere quotidiano. Il percorso partecipativo che abbiamo immaginato e che vogliamo costruire insieme presuppone incontro fra cittadini, associazioni e amministrazione. I processi che riguardano la città non possono che passare attraverso un continuo e attento confronto con persone e soggetti quali associazioni, ordini professionali, comitati. Va ripristinato un canale di comunicazione diretto tra quartieri e consiglio, investendo su dipendenti comunali a supporto, che siano anche gestori degli spazi messi a disposizione del cittadino e vengano formati per saper riprodurre il percorso della partecipazione. Nonostante il territorio comunale risulti munito in maniera soddisfacente dei servizi fondamentali per i cittadini, anche con una certa capillarità, questi risultano sottoutilizzati perché i cittadini non sempre ne sono a conoscenza.

### Ciò che faremo

Vogliamo affrontare i rapporti con la cittadinanza con un approccio totalmente differente dagli inefficaci e impotenti consigli di quartiere inventati dall'attuale amministrazione. Promuoviamo un costante rapporto con il pubblico tramite informazione, coinvolgimento, relazione e soprattutto cura del processo che riguarda il territorio. Pensiamo a un assessore con delega alla partecipazione che sia garante e regista del processo partecipativo e segno evidente dell'impegno del Comune, il cui compito è anche valutare strumenti come il bilancio partecipativo: parte integrante di questa iniziativa sarà la creazione di uno sportello di finestra d'ascolto con il delegato.

Supporto digitale alla comunicazione e alla partecipazione. Incentiveremo la progettazione dal basso attraverso un portale online, la creazione di una serie di consulte dei vari portatori di interesse: commercianti, artigiani, agricoltori, professionisti, l'associazionismo e le rappresentanze dei diversi quartieri; la creazione di una piattaforma sul sito istituzionale del Comune ove i cittadini possano esporre richieste e ottenere risposte.

È necessaria una mappatura articolata del terzo settore, con promozione della coesione fra soggetti disponibilità di spazi comuni, spazi da recuperare da mettere a disposizione delle realtà associative. Vogliamo promuovere punti di incontro tematici fra terzo settore e amministrazione, costituendo una consulta delle associazioni.

Promuoveremo periodiche assemblee di quartiere come strumenti di democrazia partecipata, sulla falsariga di quanto adottato in altre parti d'Europa, ad esempio in Francia, strutturandole e legittimandole, ricostruendo il rapporto con il cittadino che si è perso dopo l'abolizione delle circoscrizioni.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

I luoghi fisici delle ex-circoscrizioni devono fungere da centro di aggregazione vicino e raggiungibile rispetto a quelli che per posizione logistica o per altre situazioni non si sentono coinvolti nella vita della città.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 6. INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

### In sintesi

Per affrontare le sfide che l'attendono il Comune deve intraprendere con decisione il percorso dell'innovazione e della semplificazione. L'obiettivo è duplice: essere motore di sviluppo del territorio e attrarre nuova imprenditoria, rendere più semplice e veloce il rapporto con i cittadini e le imprese. Dovrà essere avviata da subito una riorganizzazione degli uffici, anche attraverso una completa digitalizzazione dei servizi, valorizzando competenza, professionalità e autonomia.

### Analisi

Il Comune deve essere un Comune innovatore, ovvero una agenzia di innovazione civile, sociale, economica e culturale. Il metodo da utilizzare per raggiungere questo obiettivo secondo noi è la coesione sociale, economica, ambientale. Il Comune deve essere un soggetto amico di chi vive o lavora in città semplificando e rendendo più semplice e veloce il rapporto tra i suoi uffici e i cittadini e le attività produttive. Deve porsi come soggetto facilitatore tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni presenti nel territorio. Deve garantire un sistema di *welfare* adeguato alle esigenze delle famiglie, degli anziani, dei lavoratori, dei disoccupati, anche nell'ottica di contrastare le cosiddette "nuove povertà". Deve essere motore per lo sviluppo del suo territorio. Deve promuovere e favorire, nell'ambito delle sue attribuzioni e competenze, nuove politiche attive per il lavoro ove possibile.

Il Comune si fa promotore di una nuova politica culturale per e della città, che la sappia proiettare nuovamente in un ambito nazionale e internazionale che le appartiene, diventando motore di sviluppo e attrattività.

La sfida che attende la prossima amministrazione comunale parte da una adeguata riorganizzazione degli uffici che abbia il duplice obiettivo di rendere più facile la vita dei cittadini che non hanno tempo da perdere con la burocrazia e di accrescere la professionalità dei dipendenti in un ambiente che sappia valorizzare l'autonomia e le capacità del singolo. La Pubblica amministrazione è tenuta a seguire secondo precisi riferimenti normativi un percorso di miglioramento dell'efficienza in quanto "macchina" della burocrazia. Questo presuppone di dover organizzare la struttura comunale in modo organico e funzionale, non riferita solo alla capacità e competenza delle varie strutture, ma sulla base di un progetto meditato e approfondito che tenga conto delle funzioni dei vari servizi e contestualmente delle relazioni che intercorrono tra i servizi stessi, necessarie ad assicurare il miglior risultato possibile e la risposta più efficiente alle esigenze dei cittadini.

### Ciò che faremo

Una delle principali cause per cui molti cittadini non accedono ai servizi pubblici a cui avrebbero diritto è che non sanno di poter accedere a certi servizi. Tra gli effetti indesiderati di questa distanza ci sono sia la perdita di fiducia nelle istituzioni sia la maggior difficoltà da parte dei cittadini di affrontare certe situazioni. Una semplice azione che proponiamo di fare è una comunicazione su base annuale, in forma cartacea/digitale, diretta a tutti i nuclei famigliari in città, che specifici i vari servizi e opportunità sono a disposizione.

Perseguiamo lo sviluppo capillare della rete di telefonia 5G, un'infrastruttura irrinunciabile per promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria e dei servizi. Oltre che per dare seguito a quanto già stabilito a livello nazionale, siamo ben consci delle rassicurazioni scientifiche che identificano tale tecnologia come meno invasiva dal punto di vista elettromagnetico rispetto a quelle precedenti. Un'attenzione particolare sarà riservata allo studio, analisi ed eventuale acquisizione di trend tecnologici in grado di rivoluzionare l'approccio della relazione tra cittadini e istituzioni. Dedicare spazi per l'alfabetizzazione digitale, mirata all'utilizzo dei servizi, per i dipendenti pubblici e per i cittadini compresi i bambini, affiancando gli enti che già propongono questo tipo di percorsi di formazione.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

Vogliamo rafforzare la digitalizzazione dell'amministrazione comunale per renderla più semplice, fruibile e sostenibile, rivedendo i processi di lavoro in funzione dei compiti e dei programmi di attività e favorendo condivisione degli obiettivi e lavoro di gruppo tra Dipartimenti e Servizi. Riteniamo essenziale motivare e coinvolgere il personale per attivarne la creatività anche rafforzando le competenze manageriali della dirigenza, introdurre e sperimentare le forme di "lavoro agile" previste dal decreto legislativo di riforma del pubblico impiego e sperimentate ampiamente durante la crisi sanitaria per favorire la conciliazione famiglia-lavoro, in particolare per le donne e per il personale in situazione di disagio personale e/o familiare, e consolidare gli interventi formativi a favore della generalità dei dipendenti.

Efficienza ed efficacia della PA passano attraverso la digitalizzazione dei flussi documentali e la progettazione dei processi interni. Il dialogo tra i cittadini e gli uffici comunali deve essere organizzato in modo da garantire ai primi velocità e chiarezza delle risposte che ricevono dagli uffici e ai secondi l'efficienza organizzativa che permetta a tutti gli operatori di lavorare al meglio in un efficace gioco di squadra, adottando/prevedendo/incentivando forme di collaborazione tra dirigenti. Pensiamo anche a uno Sportello Unico del Cittadino, polifunzionale in collaborazione con gli altri enti pubblici per offrire un servizio completo ed efficace che riduca i tempi da dedicare agli adempimenti burocratici, in grado di offrire le informazioni e l'assistenza su tutte le procedure di tutti i servizi amministrativi di interesse dei cittadini, in particolare supportando i "non nativi digitali" nelle pratiche online, che devono andare incontro al cittadino nello snellire questo tipo di operazioni, ma nel contempo non rappresentarne in nessun caso un ostacolo all'accesso.

Intendiamo proporre quattro canali di interfaccia con i cittadini: il canale telematico, per garantire l'accesso remoto a tutti i servizi e uffici del Comune in modo chiaro e semplice; il canale in presenza: ogni servizio deve dotarsi di un sistema di prenotazione digitale degli appuntamenti chiesti dai cittadini; il canale telefonico, un mezzo per dare e ricevere informazioni e anche per permettere la presentazione di alcune domande, servito da personale qualificato che conosce il funzionamento degli uffici e quindi capace di dare risposte puntuali; il canale per i liberi professionisti, costituito da un accesso digitale dedicato tramite stipula di convenzioni con gli Ordini professionali e/o con le associazioni di categoria.

I procedimenti amministrativi devono essere semplificati (si pensi alle lungaggini legate al solo rilascio di documentazione per le recenti pratiche del 110%) con l'obiettivo della riduzione delle inefficienze e dei tempi: prerequisito è la creazione di una modulistica digitale per ogni tipologia di istanza con possibilità di deposito digitale ed emissione del riscontro in tempi brevi. È necessario un archivio digitale comunale per ogni tipologia di documento per la condivisione massima delle informazioni e la riduzione dei ritardi legati ai tradizionali flussi informativi.

Sportello Unico per le Attività Produttive – SUAP. In considerazione dell'importanza delle attività produttive per la crescita della città il SUAP è uno strumento centrale, cui l'amministrazione deve pertanto garantire costantemente un'adeguata dotazione di personale e strumentale.

Comunicazione con i cittadini – Il Comune deve ampliare e rafforzare le modalità di comunicazione delle proprie attività ai cittadini attraverso l'efficientamento del sito istituzionale e della sua interattività anche attraverso le App dedicate, nonché con adeguata presenza sui social.

Un rinnovato/rivoluzionato URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico al servizio di cittadini e liberi professionisti passa per l'individuazione di una nuova sede all'interno di uno spazio fisico facilmente individuabile e accessibile e per una sezione dedicata all'interno del sito del Comune, in modo da poter accedere facilmente a tutti i servizi erogati dagli uffici comunali.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 7. UDINE PER UN'ALTRA ACCOGLIENZA

### In sintesi

La Caserma Cavarzerani è nata nel 2016 come centro di emergenza e di prima accoglienza, oggi ospita stabilmente 800-900 persone verso le quali non esiste nessun percorso di inclusione sociale, lavorativa e culturale. È necessario gestire e non subire le situazioni spinose, trasformandole in opportunità per le persone, per la comunità e per la città. La Caserma Cavarzerani è, a tutti gli effetti, una bomba sociale: chiediamo la sua chiusura e la promozione di un altro tipo di accoglienza che abbia al centro la persona e la sua dignità, evitando la creazione di ghetti e di conseguenti conflitti con i residenti. La sfida dell'accoglienza nei numeri non può gravare solo sulla città di Udine ma sull'intero territorio regionale.

### Analisi

La dignità delle persone, l'integrazione, la creazione di opportunità per la città sono azzerate da modelli che prevedano la concentrazione delle persone in strutture disumanizzanti per loro e penalizzanti per il contesto urbano in cui sono inserite, con un'inevitabile conflittualità tra residenti e ospiti. Mancano un controllo attivo dei numeri e una conoscenza delle situazioni personali e familiari. È venuta meno la capacità di intercettare situazioni di pesante disagio e di conflitto, così come si è rinunciato a ogni forma di assistenza medica, con conseguente rischio di una totale perdita di controllo in situazioni estreme come la pandemia, ma anche in situazioni ordinarie se non gestite come per i residenti abituali.

Borgo Stazione è una parte integrante della città che gode di una sua vivacità, che a fianco a una virtuosa capacità di proposta sociale vede innegabilmente svilupparsi anche fenomeni di illegalità: l'attuale amministrazione ha eretto un muro ideologico attorno a questa realtà, ha pensato di presidiarla ricorrendo a polizia ed esercito, con il risultato di spostare le attività criminose altrove e di soffocarne la parte virtuosa. Il nostro approccio è totalmente diverso: vanno esaltate ed esportate le capacità di coesione sociale, ad esempio organizzando dei momenti periodici di festa con la città, la criminalità va perseguita ma la capacità di proposta enfatizzata.

### Ciò che faremo

Ribadito che il numero delle presenze deve essere in linea con quanto previsto dal Ministero dell'Interno, solleciteremo l'adesione al modello di accoglienza diffusa da parte degli altri Comuni del Friuli attraverso un'interlocuzione fattiva con il Ministero, promuovendo un'intesa operativa con i Comuni sede di Questura e con la Regione per una gestione equa delle presenze. Ridefiniremo il ruolo dell'ex caserma Cavarzerani, rilanceremo l'accoglienza diffusa abbassando progressivamente la pressione all'interno della Cavarzerani e del quartiere di S.Gottardo.

Investiremo maggiormente nei progetti di lavoro volontario e non retribuito finalizzati alla cura del patrimonio pubblico al fine di facilitarne l'inclusione, anche grazie alla creazione di un confronto permanente tra associazioni, terzo settore e istituzioni per una regia coordinata di tutte le attività correlate all'accoglienza. Potenzieremo l'ufficio comunale dedicato.

Per quanto riguarda Borgo Stazione intendiamo rilanciare momenti periodici di festa con la città, portare nel quartiere eventi cittadini come Friuli Doc finora inspiegabilmente fermati ai margini, a favorire l'integrazione di persone e attività e a disincentivare le situazioni di ghettizzazione.

Il fenomeno immigratorio viene trattato ancor oggi dal punto di vista politico e mediatico come un evento straordinario ed emergenziale nonostante da tempo esso caratterizzi il territorio nazionale. Anche nella nostra città l'argomento ha tenuto spesso banco nell'ambito della politica cittadina spesso fomentando una cultura dell'allarme e dell'emergenza costante soprattutto in alcune aree. Vogliamo scardinare questa idea affermando con forza e chiarezza che sicurezza e immigrazione sono due capitoli distinti che solo in alcuni casi si intersecano, sebbene alcune forze politiche abbiano fatto assumere al termine "sicurezza" i connotati della lotta all'immigrazione, identificando luoghi specifici in città e traducendo tutto questo in un



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

cavallo di battaglia della campagna elettorale, dando luogo a inutili e dispendiose politiche (fino all'insensato richiamo dell'esercito) indirizzate a quelle zone considerate "problematiche" o "degradate". Il risultato di quella comunicazione e della conseguente azione politica è che alcune aree della città sono state rese nel percepito insicure, con l'impatto sulla vita dei cittadini, sull'economia, sul commercio, sul valore degli immobili che tutti purtroppo conosciamo.

Il modello dell'integrazione tout court ha mostrato tutti i suoi limiti quando applicato ponendosi come obiettivo l'annullamento delle differenze, per "promuovere l'omogeneità socio-culturale dei cittadini". In questo senso, l'integrazione è stata intesa come "assimilazione", ovvero un processo unilaterale in cui è stato richiesto un passivo adeguamento alla cultura di riferimento e agli stili di vita del luogo di arrivo, ed ha generato spesso l'effetto contrario di chiusura. Bisogna quindi passare dalla "assimilazione" alla reale integrazione affrontando il problema con un approccio multiculturale e sfruttando il riconoscimento della differenza. In questo senso, ogni gruppo può e deve vedersi riconosciuto all'interno del nuovo Stato come gruppo cittadini a pieno titolo. Gli immigrati non vanno considerati come mero oggetto delle politiche istituzionali, ma come soggetto attivo, creatore di reti e associazioni multietniche in grado di avere un importante ruolo nella compagine, nella cultura, nella economia cittadina con soggetti potenzialmente e attivamente produttivi, favorendo associazioni interetniche, discutendo di rivendicazioni più ampie, non specificamente basate sulla peculiarità del gruppo etnico di appartenenza, coinvolgendoli come soggetti in grado di portare avanti una propria lettura della sicurezza urbana e del quartiere in cui vivono, in un'ottica di convivenza in cui possono nascere proposte, concrete sane, efficaci basate su un approccio integrato e un ampio e articolato sinergico lavoro svolto nel e per il quartiere, sostenuto da una forte alleanza fra istituzioni, commercianti, residenti e associazioni di categoria, culturali e sociali.

Considerare, come è stato fatto dalla precedente amministrazione, gli italiani e gli immigrati come due categorie separate crea un dualismo irrisolvibile, aggravato da tentativi di risoluzione unilaterale con atti di forza, amplificando lo spreco di risorse socioeconomiche della città e il conflitto identitario e culturale.

Ricostituiremo la città in un unico progetto per costruire integrazione anche attraverso l'utilizzo delle loro culture ad esempio con iniziative artistiche multilinguistiche. Pensiamo che una serie di interventi che incentivino le attività commerciali e culturali di diverso respiro nei quartieri a rischio di degrado e che aumentino la presenza delle istituzioni in loco (per esempio aprendo uno sportello comunale di prima accoglienza a non residenti nei pressi della stazione ferroviaria) siano più utili di attività di repressione generalizzate.

Suggeriamo che Udine possa entrare nella rete italiana ed europea delle Città Sicure, per un proficuo scambio di esperienze con altre città che hanno saputo riconquistare alla cittadinanza spazi degradati (si veda, anche per l'utilizzo dei fondi europei, l'esperienza del progetto di inclusione Tonite lungo le rive della Dora a Torino) e riqualificare le aree prossime alla stazione ferroviaria (come per esempio, in anni recenti, Reggio Emilia, Ferrara, Cesena).



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 8. SVILUPPO LOCALE, NUOVA IMPRENDITORIA

### In sintesi

Ottimizzazione delle risorse, investimenti e progetti che puntino su nuove forme di sviluppo economico. Predisporre la città a intercettare “la nuova economia” favorendo il processo di transizione verso le nuove forme di lavoro e impresa e fornendo supporto istituzionale per chi vuole riconvertire la propria attività soprattutto dopo i danni del COVID. Implementare luoghi fisici per l’innovazione, new economy, co-working, start up, economia digitale predisposti e collocati in ambienti urbani a costi agevolati. Creazione di percorsi semplificati che consentano una rapida e migliore interrelazione tra le parti (Comune, Università, Scuole professionali e tecniche, Associazioni di categoria, Sportello unico per le attività produttive, Centro “informagiovani”).

### Analisi

L’economia della città, passata negli anni da emporio commerciale a centro multi-servizi, richiede nuovi strumenti come il marketing territoriale per essere soggetto attivo e riconosciuto per lo sviluppo del territorio. Punto focale di sviluppo economico, logistico e di terziario avanzato sono i consorzi industriali come l’ex-ZIU (Zona Industriale Udinese) ora allargata anche all’area di Osoppo, di Cividale e di Porto Nogaro, un’area con oltre 300 imprese e 10.000 dipendenti di cui Udine è socio di maggioranza relativa. Con le competenze del Distretto delle Tecnologie Digitali e di Friuli Innovazione si svilupperanno servizi avanzati per le imprese e i cittadini: Udine può crescere creando nuovi posti di lavoro e imprese sempre più all’avanguardia. Udine, nei decenni, ha cambiato il suo profilo economico diventando sempre più una città dei servizi oltre che del commercio, dandosi anche un’identità legata alla cultura, alla formazione e alla conoscenza. Questo percorso ne fa una città sempre più ricettiva di visitatori e operatori del settore che arrivano da fuori territorio, favorendo così nuove iniziative imprenditoriali e professionali.

### Ciò che faremo

Pensiamo di creare una collaborazione permanente tra Comune, Università, categorie economiche e proprietari degli edifici al fine di calmierare i canoni, favorire la ricollocazione commerciale e la valorizzazione degli immobili del centro storico, riconsiderando il tema del “centro commerciale naturale” anche legato alla residenzialità; di favorire insediamenti mirati.

Vogliamo dare un sostegno al commercio di prossimità attraverso la creazione di un sistema di contribuzione diretta e di sgravi fiscali.

Sono oltre 10.000 le imprese attive in città: l’80% sono di servizi, 18% industria, 2% agricoltura; il 20% sono imprese femminili. Il settore più frequente è quello del commercio, in contrazione da almeno 10 anni. Anche il secondo settore più importante, quello delle costruzioni, è in contrazione da almeno 10 anni. Sono in forte crescita, invece, il settore dell’alloggio e ristorazione, quello dei servizi di comunicazione e informatica, istruzione e assistenza socio-sanitaria: sono quasi 1/3 le aziende che operano nei settori tradizionalmente vocati a fornire supporto e assistenza alle altre imprese.

Ci poniamo l’obiettivo di prendere atto di questa trasformazione e accompagnarla, favorendo la crescita dei servizi tecnici a supporto delle aziende del territorio friulano. Ci proponiamo di ampliare il raggio d’azione della città sulla ZIU-ZAU, governando con più efficacia lo sviluppo in funzione delle possibilità di sviluppo per la città; inoltre, serve una migliore connettività con i poli industriali periferici (sostanzialmente raggiungibili solo in automobile, per ora) e una riflessione sullo sviluppo urbano in zona sud. Per favorire la crescita di aziende di servizio ad alto valore aggiunte, ci poniamo come obiettivo di fornire la città delle infrastrutture materiali e immateriali necessarie: il modello di riferimento sono gli ecosistemi urbani di matrice europea, città che si pongono al centro di un sistema di relazioni economiche (per citare i principali: Camera di Commercio, Confindustria, COSEF, DITEDI) e di ricerca (su tutti: Università di Udine, Friuli innovazione) per indirizzare lo sviluppo dell’intera area. Da questo punto di vista, Udine deve diventare l’hub di servizi ad



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

alto valore aggiunto per l'ampia rete di aziende del manifatturiero che operano nella provincia udinese e oltre.

Ci proponiamo di realizzare nuove piattaforme logistiche refrigerate nella parte Est del mercato all'ingrosso sito nell'area ZIU per la creazione di una nuova hub di Udine Mercati che mira a fare della città friulana il crocevia dei traffici agroalimentari da e per l'Est. Rafforzamento, nell'ottica di nuove forme di economia bio&sostenibile, della collaborazione con le associazioni di produttori e consumatori che già operano in città per far diventare Udine il polo regionale nel settore del biologico e della sostenibilità.

L'ottimizzazione delle risorse non può compiersi solo con tagli e contenimento della spesa, ma deve perseguire scelte coraggiose e innovative, puntando su nuove forme di sviluppo economico. Vogliamo predisporre la città, investendo risorse, a intercettare "la nuova economia", favorendo il processo di transizione verso le nuove forme di lavoro e impresa. Interventi atti a creare o implementare luoghi fisici per l'innovazione e start up, per l'economia digitale e il new economy, co-working, diventano assolutamente prioritari, in un programma di gestione integrata e di amministrazione reale della città. Perché questi luoghi creino un nuovo flusso economico è necessario che siano a costi agevolati e predisposti, collocati, integrati in ambienti urbani, dove la circolazione delle persone costituisca un volano e un sostegno alla economia tradizionale. La maggiore circolazione di persone, altrimenti dislocate in aree non urbane, i cosiddetti incubatori, mostrerebbe infatti tutto il suo effetto benefico sulle imprese tradizionali in città (ristoranti, bar, negozi al dettaglio, fornitori di servizi).

Promuoviamo la creazione di percorsi semplici, che facilitino il reperimento delle informazioni necessarie a chi si affaccia al mondo del lavoro autonomo o sia già possessore di un'attività propria, guidandolo nel far nascere una impresa, e l'istituzione di periodici confronti, che consentano in tempo reale una rapida e migliore interrelazione tra le parti (Comune, Università, scuole professionali e tecniche, associazioni di categoria, Sportello unico per le attività produttive, Centro "informa-giovani").

Vogliamo creare un serio piano di investimenti, dedicati alle nuove forme di sviluppo economico con luoghi fisici per l'innovazione, collocati in ambienti urbani a costi agevolati. Accanto a questi sono necessari incentivi sulla tassazione locale, per consentire l'apertura di nuove attività artigianali, commerciali, e di servizi, soprattutto se a valenza di apprendistato, incentivi che diventerebbero ancora più elevati sulla apertura di nuove attività in quartieri in cui vi è deprezzamento della proprietà immobiliare, o particolare disagio sociale e massimali sino alle esenzioni per i primi tre anni di attività per coloro che attiveranno nuovi posti di lavoro.

Valuteremo la fattibilità di un progetto di una piattaforma di vendita online (tipo Amazon cittadino) per l'E-Commerce in Udine basato su una app gratuita a disposizione dei commercianti locali, in cui gli stessi possono vendere online i loro prodotti, associata a un servizio per la consegna a domicilio immediata della merce venduta. La logica è semplice: compralo a Udine se quello che cerchi è in città, e ricevilo subito. Ai negozianti verrebbero affiancati consulenti per la formazione e la promozione online.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 9. CULTURA E TURISMO

### In sintesi

La cultura dev'essere intesa non come sequenza di eventi puntuali, non organici e fini a sé stessi ma come strumento di crescita, di coesione, di inclusione e di lavoro per questa comunità. La città deve elaborare un progetto europeo, sostenibile e innovativo e valorizzare la ricchezza dell'associazionismo. La cultura è un fattore primario di sviluppo e di attrattività anche verso le giovani generazioni e, come tale, richiede un poderoso progetto di città, fatto di politiche e di strategie a lungo termine ma anche di tattiche quotidiane. Crediamo che la cultura costituisca una risorsa reale per generare valore urbano e sociale e, integrata al turismo, asset di sviluppo primario per l'economia. È mandatorio che l'amministrazione favorisca il più possibile le manifestazioni culturali sul territorio cittadino e contestualmente utilizzi la leva della cultura per dare impulso alle attività commerciali e di servizi. Per questo motivo abbiamo riunito in un unico capitolo i due ambiti, ritenendoli un reciproco completamento. Abbiamo un progetto: Vogliamo candidare Udine a Capitale Italiana della Cultura 2028!

### Analisi

Nel corso degli anni la cultura udinese ha sviluppato enormemente il suo potenziale con una offerta qualitativamente alta che ha stimolato una forte risposta da parte dei residenti e dei turisti che scelgono di visitare Udine. Ora è necessario avviare uno sviluppo organico della cultura finalizzato alla crescita culturale, economica, turistica e occupazionale con un occhio particolare all'Università, trasformando Udine da città sede dell'università a "città universitaria".

Udine non ha la spiaggia e non ha piste da sci, non può contare su un turismo finalizzato alla vacanza lunga, ma deve strutturare prevalentemente un'offerta per vacanze brevi in occasione di eventi, o weekend lunghi spalmati sull'intero anno, in quei periodi turisticamente meno appetibili in cui le preferenze dell'utenza si spostano dalla costa o dalla montagna verso la scoperta di città e territori.

Un progetto integrato di politica culturale/turistica non si basa solo sull'attivare eventi e manifestazioni, ma si concretizza nella valorizzazione di tutto quanto esprime Udine con luoghi, persone, epicentri culturali che richiamino visitatori sull'intero territorio urbano, come un unico centro di dinamismo culturale e creativo. La cultura può così diventare strategica per il raggiungimento degli obiettivi economici e sociali richiamando persone, perché solo dove circolano persone, solo dove c'è attrattività con attività creative, organizzate, spalmate su un arco temporale ampio si stimolano e agevolano nuove opportunità di sviluppo.

### Ciò che faremo

La cultura deve essere accessibile, rispettare le varie espressioni della società, valorizzare capacità e attitudini di ognuno, far crescere le eccellenze della città. Sosterremo le start up della cultura e nuove iniziative che possano essere le eccellenze del futuro, fondendo input artistici e tecnologici, sperimentando, collaborando, diventando strumento di integrazione sociale e di contaminazione per "fare sistema". Interverremo sulla città rendendola sempre più attrattiva con un percorso di iniziative sui 12 mesi, con grandi eventi complementari all'offerta cittadina.

Partendo dagli eventi già in atto, il nuovo obiettivo è l'implementazione, la calendarizzazione e la strutturazione dei grandi eventi in un progetto unitario, associando iniziative collaterali per fornire una ricca offerta in ogni periodo dell'anno, anche grazie alle iniziative spontanee e agli eventi organizzati da associazioni, teatri, enti e agenzie di spettacolo.

Gli stimoli sono tanti! Udine si identifica come città multiculturale, transfrontaliera, internazionale e il Comune deve farsi promulgatore di politiche coordinate fra grandi attori della vita culturale cittadina, le associazioni e la cittadinanza, creando un vero e proprio "sistema culturale". I punti nodali sono i grandi eventi Far East Festival e Friuli Doc, a cui possono associarsi altre iniziative, ad esempio Raggi e Rogge (mese delle ciclo pedalate lungo le rogge); Gara Ciclistica Trofeo Delle Tre Nazioni (gara che attraversa Friuli, Austria e



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

Slovenia con arrivo a Udine), eventi di valorizzazione delle figure di Tina Modotti, Arturo Malignani, Giovan Battista Tiepolo, Pierluigi Cappello.

Accanto ai grandi eventi saranno calendarizzati e messe in rete tutte le iniziative culturali, il sistema dei teatri, i grandi concerti che vorremmo riportare a Udine individuando spazi alternativi allo stadio.

Contestualmente amplieremo i percorsi turistici, valorizzando la città la sua storia artistica, il paesaggio, la cultura della gastronomia e il suo territorio rendendo Udine baricentro per i 4 siti Unesco (Cividale, Palmanova, Aquileia e Dolomiti), con i quali costruire percorsi collegati di cui Udine costituisca sempre il punto nodale in modo da offrire un percorso completo organizzato, con ottimi servizi.

Per valorizzare al massimo il patrimonio artistico della città è necessario creare e promuovere i percorsi di "Museo diffuso", creando una rete tra i musei comunali e le altre istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale Udinese, come ad esempio Castello, Museo Diocesano, Museo Etnografico, implementando modalità di fruizione che comunichino la storia in forme nuove e con linguaggi adatti a diversi tipi di pubblico così da rendere le esperienze museali aperte a tutte le fasce e tipologie di pubblico, con orari che tengano conto anche della vita familiare e lavorativa prevedendo anche una apertura periodica notturna. Promuoviamo una politica di investimento sul personale museale e sulla valorizzazione delle professionalità specifiche alle singole aree, acquisendo e formando competenze tecniche e di eccellenza. Per perseguire questi obiettivi è necessario che Udine si vivacizzi con alcune iniziative volte a dare vita alla città.

Vanno definiti nuovi spazi espositivi modulari e flessibili come un plateatico gratuito per i commercianti, per l'esposizione delle merci in corso di eventi o nel fine settimana, così come vorremmo avviare un progetto "vetrine vive" con incentivi per i proprietari di locali commerciali sfitti che affideranno le loro vetrine a terzi (artisti artigiani, produttori, associazioni) che si impegneranno a tenerle vive, pulite e illuminate e a lasciarle immediatamente a disposizione qualora il locale venga affittato o venduto.

Pensiamo a implementare una Udine filo-diffusa con la diffusione di trasmissioni che accompagnino i turisti nel centro città tra musica informazione su eventi e pubblicità delle eccellenze udinesi; a implementare una Udine Card Digitale per Biblioteche, Musei, Edifici Culturali, ma anche Bike Sharing, monopattini per consentire ai turisti di lasciare l'auto e vivere al meglio la città.

Vogliamo incentivare pacchetti come la Family Experience in città, all'insegna della mobilità lenta, integrando cicloturismo, enogastronomia e cultura, realizzando nei luoghi di interesse colonnine dotate di QR - code che forniscano informazioni multilingua via *cloud* su storia e cultura locale in realtà aumentata, che permetterà una totale immersione al turista, o al cittadino nella storia della città.

Proporrremo Udine come Capitale del food, con eventi tematici, *show cooking* nelle piazze storiche collegate alle attività che nel passato si svolgevano in dette piazze.

Un punto importante è costituito dalla rivisitazione dei Regolamenti per la proroga estiva degli orari di apertura dei locali e soprattutto degli orari di autorizzazione a diffondere musica e iniziative atte a vivacizzare la città come il Carnevale Udinese, spettacoli di rievocazione storica, artisti di strada.

Vogliamo valorizzare gli spazi "indecisi" (ex cinema Odeon) e i luoghi abbandonati, (ex GAMUd, che può dare casa ad artisti e realtà artistiche e dedicate al design), con progetti innovativi e inclusivi, creando contenitori culturali che favoriscano la nascita di nuove progettualità di tipo culturale, anche ibride, e di nuovo professionalità che aiutino la città ad aumentare la sua attrattività e a formare nuovo pubblico, guardando anche ma non solo alle fasce più giovani sull'esempio di città simili a livello italiano ed europeo. Il Comune può giocare un ruolo di facilitatore, anche fornendo supporto alla candidatura di bandi europei e agli scambi di esperienze.

Riteniamo che Udine potrebbe diventare un set privilegiato da tanti registi di cinema e anche di fiction, il centro della produzione filmica in regione. L'obiettivo è di notevole interesse in quanto implica importanti ricadute economiche sulla città.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

Proponiamo un progetto forte: Borgo Stazione = Quartiere creativo (esperimento da modellizzare anche in altri quartieri), grazie alla presenza di numerose imprese culturali e creative nell'area, in linea con l'affermazione "città vissuta e non blindata".

Vogliamo lanciare INCLUSEUM: rendere Udine la prima città in cui la rete museale sia accessibile a tutte le persone, sia per quanto riguarda le barriere architettoniche sia per quanto riguarda la fruizione dei contenuti. Nel 2018 Udine ha reso il museo archeologico totalmente accessibile con il progetto europeo COME-IN: vogliamo rendere anche le altre sedi all'avanguardia, coinvolgendo le varie associazioni che si occupano di inclusione delle persone con disabilità. Le persone con disabilità, inoltre, non saranno solo i fruitori ma parteciperanno in maniera attiva e concreta nella costruzione dei percorsi, dei progetti e dei contenuti.

Infine, quest'ultimo non è solo un progetto, è IL progetto: **la Candidatura di Udine a Capitale Italiana della Cultura 2028!**



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 10. RILANCIO DEL FRIULI

### In sintesi

In questi anni la città di Udine e il Friuli sono assenti dai tavoli che contano, isolati e chiusi dentro una logica di piccolo-cabotaggio. Udine, a nome dell'intero Friuli, deve tornare a essere una città europea e protagonista in Europa. Le eccellenze esistenti, come l'ospedale e l'università, devono essere sostenute e promozionate a livello italiano ed europeo, Udine deve uscire dalla segregazione cui si sta avviando anche attraverso la creazione di centri di eccellenza specifici, ad esempio nel campo tecnologico.

### Analisi

L'attuale amministrazione ha gradualmente abbandonato qualsiasi tipo di cooperazione al di fuori della città, smobilitando la UTI senza sostituirla con altri metodi di collaborazione, di fatto recidendo qualunque legame con i comuni contermini. Non ha stabilito alcun canale di comunicazione con le città ex-capoluoghi di provincia, con i comuni che fanno da poli territoriali e con l'istituzione regionale, isolandosi dal contesto e diventando l'esatto contrario di quella "Capitâl dal Friûl" così ostentata ma in realtà così distante dalla realtà.

Il risultato è che Udine ha alcun peso a livello regionale, per non parlare di quello nazionale. Città e regione sono tagliate fuori dai trasporti: l'Italia per i treni veloci finisce a Venezia, raggiungere qualsiasi città italiana diversa da Roma in tempi ragionevoli dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari è pura utopia. Due eccellenze riconosciute come l'ospedale e l'ateneo cittadini non sono valorizzati. La promozione turistica latita e non riesce ad attrarre le persone che meriterebbe.

Questo trend va invertito, esistono risorse e potenzialità che possono essere ben sfruttate.

### Ciò che faremo

Vogliamo costruire una rete di cooperazione con i comuni contermini e con gli ex-capoluoghi di provincia a costituire una rete attrattiva economicamente, turisticamente e dal punto di vista dei collegamenti. Programmare un dialogo costante con le istituzioni regionali e nazionali per togliere Udine dall'isolamento crescente che l'ha tagliata fuori dalle tratte ferroviarie nazionali e internazionali, e dalle rotte aeree a fronte del progressivo ridimensionamento dello scalo regionale di Ronchi dei Legionari.

Udine città della salute: l'ospedale è un asset della città, che va supportato sia dal punto di vista della qualità del servizio locale, con politiche sui servizi e sul personale in grado di abbattere i tempi di attesa dell'utenza, che con operazioni di pubblicizzazione delle eccellenze verso le altre regioni e verso l'Europa. Il Sindaco, garante della qualità di vita dei cittadini e massima autorità sanitaria su tutto il territorio comunale, per quanto di sua competenza deve esercitare appieno il suo ruolo in ambito sanitario, per favorire le giuste sinergie e trasformarla nella città del viver bene. Alcune misure possono essere rapidamente implementate in relazione alla fruibilità delle strutture sanitarie in ambito cittadino: eliminazione delle strisce blu per un raggio di 300 metri dai nosocomi pubblici cittadini, integrazione della linea 1 con linee elettriche dedicate di spostamento tra i padiglioni, accesso a foresterie per l'accoglienza di pazienti e famiglie, istituzione di zona trenta in tutte le strade perimetrali alle strutture sanitarie, creazione delle corsie di emergenza per l'accesso ai principali nosocomi cittadini. Durante la crisi sanitaria legata al COVID, il Comune è mancato fortemente in comunicazione, riteniamo che viceversa informare correttamente i cittadini su temi sanitari sia una delle chiavi per migliorare l'assistenza.

Affinché Udine diventi definitivamente città universitaria, quindi vissuta a 360° dalla popolazione giovanile, bisogna affrontare la questione degli spazi aggregativi e della residenzialità, mettendo a disposizione spazi attrezzati autogestiti dalle associazioni giovanili come avviene in altre città universitarie italiane e favorendo la residenzialità in centro storico e non solo, con progetti di co-housing e altri strumenti, facilitando gli spostamenti con i mezzi pubblici. Comune e Università valuteranno una partnership per agevolare l'espansione dell'ateneo e la sua diversificazione nell'offerta formativa, interagendo con l'Ardis per



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

aumentare il numero di posti di alloggio nelle case dello studente di Udine e le borse di studio per i più meritevoli.

Udine deve ridiventare riferimento culturale ed economico del territorio friulano, in relazione con Pordenone, Gorizia, Trieste e con le regioni contermini del centro-est Europa; la sua privilegiata posizione geografica, le peculiarità linguistiche e storico-culturali del suo territorio sono un bene prezioso da rivalutare e trasformare nella chiave di volta del suo sviluppo futuro come città friulana, accogliente ed europea.

Vogliamo stimolare l'imprenditoria locale a creare consorzi attrattivi economicamente per investimenti da fuori regione e fuori Italia: è necessario proporre e creare centri di eccellenza, tecnologici ma non solo, con focus europeo. Vogliamo promuovere una discussione sistematica con Università, Promoturismo FVG, altri enti pubblici e privati operatori del settore turistico e dell'accoglienza e attivi nel settore della promozione culturale per una completa analisi dei dati sui flussi turistici, al fine di condividere strategie a lungo termine per incentivare il turismo culturale che sta interessando la nostra città e individuare le modalità più opportune per "trattenere" più giorni il turista.

Il turismo è un volano culturale e una delle leve più importanti per far crescere l'economia cittadina, con particolare, ma non esclusivo, riguardo al centro storico e si può giovare del sistema della cultura udinese a iniziare dalla condivisione degli aspetti legati al ritorno economico derivanti dalle manifestazioni ospitate dalla città. Albergatori e commercianti insieme vanno incentivati a rafforzare le iniziative già conosciute come Far East Film Festival, Vicino/Lontano, Territori delle Idee; si proporrà l'attivazione di politiche dedicate all'economia del centro storico e delle aree di quartiere. L'organizzazione di Friuli Doc, in quanto anche vetrina mediatica e borsino del turismo regionale, va profondamente rivista. L'amministrazione sarà disponibile a delegare parte del proprio potere decisionale per rafforzare tutte le attività, comprese UdinEstate e il Natale udinese, sempre allo scopo di rendere stabilmente attrattiva la nostra città.

Udine la città della luce: pensiamo a un progetto di illuminazione stabile, coerente con le politiche ecologiche e di risparmio energetico, dei monumenti e degli edifici simbolici sparsi nella città identificandolo per valore storico e architettonico anche per valorizzarne gli ingressi. È nostra intenzione inoltre proporre lo sviluppo di un progetto specifico riguardante l'ex caserma dei vigili del fuoco per la realizzazione della "città del cibo", a rappresentare un luogo di incontro fra cittadini, turisti e aziende sulla cultura alimentare regionale.

L'affermazione della centralità di Udine nel Friuli e del Friuli nel mondo passa anche per il ripristino della nomenclatura legale dello Stadio Friuli e la revisione concordata della convenzione con l'Udinese Calcio per l'eventuale affiancamento, e non certo la sostituzione, del nome storico e identificativo dell'impianto con quello commerciale.

È necessario un ritrovato rapporto tra cittadino e istituzione comunale, con la consapevolezza che solo da questo sodalizio virtuoso possano partire le iniziative in grado di dare nuova energia a un progetto che veda Udine tornare a svolgere quel ruolo di innovazione e stimolo all'intero Friuli.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 11. QUARTIERI AL CENTRO

### In sintesi

La città è anche ma non solo centro storico, vive sui quartieri che non devono essere dormitori ma centri di aggregazione, socialità, economia. Vorremmo applicare gradualmente il principio del rammendo urbano per rendere autosostenibili e vivaci i quartieri, nei quali vive l'80% della popolazione cittadina, tramite una rigenerazione che parta dalla riqualificazione dello spazio pubblico con piazze e parchi, passando per i servizi e l'incentivazione del commercio di prossimità, promuovendo la detassazione (ICI) dei locali adibiti a uso commerciale.

### Analisi

L'80% della popolazione vive al di fuori del centro storico: così come è importante l'opera di valorizzazione del centro città, è fondamentale che i quartieri siano vivi e vivibili invece di continuare progressivamente a essere dei dormitori senza servizi al cittadino.

Vanno raccolti con decisione i forti segnali di cambiamento emersi in questi anni, passando da una visione miope a breve termine a un'idea di città che consideri non i prossimi 5 anni ma un orizzonte temporale più lungo in un contesto di progettualità e lungimiranza. Il Comune deve proporsi come soggetto deputato a discutere, indirizzare e porre le basi per lo sviluppo della città.

Piazze e edifici pubblici devono riprendersi il ruolo perduto di luoghi di aggregazione, non antagonisti ma complementari rispetto a centri commerciali e frequentazioni *social* che fanno irrinunciabilmente parte della modernità. Attualmente il cittadino si limita a uscire di casa per trasferirsi in auto altrove: vorremmo aggiungere una scelta alternativa, ovvero il permanere e vivere anche il quartiere.

### Ciò che faremo

Vogliamo creare una Udine più dinamica, favorendo il commercio, l'artigianato, le imprese, la cooperazione, per uno spazio urbano che sia amico delle attività produttive, anche tramite affitti agevolati e incentivi alla riapertura di negozi.

Lo spazio urbano va ripensato in chiave moderna: interessare i cittadini alla gestione dei luoghi è il nostro approccio, concreto e fattibile, di fare politica. Nell'epoca della dematerializzazione digitale e del cambiamento permanente bisogna favorire nuovi approcci metodologici all'interno dei quali nuovi modelli spaziali uniti a una politica per la residenza finalizzata al recupero del patrimonio residenziale esistente rimettano in moto l'economia e il commercio di prossimità.

È necessario creare uno stimolo per una vita sana in una realtà a misura di tutti, tramite un nuovo disegno urbano con strumenti e progetti orientati a costruire nuove relazioni. Lo spazio pubblico deve diventare un tessuto connettivo improntato ai principi della "città attiva" a misura di bambino, accessibile, privo di barriere architettoniche. Le politiche di urbanistica ambientale utilizzeranno i più innovativi metodi di coordinamento tra rigenerazione urbana e governo delle dinamiche abitative e infrastrutturali, per una nuova idea" di città e per un nuovo modo di viverla.

Perseguiamo la riduzione, sino all'azzeramento, del consumo di suolo per gli interventi di demolizione/nuova costruzione, perché solo questo approccio consentirà ricadute positive sull'ambiente, sul turismo, sulla qualità della vita, sulla salvaguardia della struttura storica di una città.

Va proseguita l'opera iniziata timidamente con "Experimental City" nell'area della caserma Osoppo, prima fra tutte l'area della ex-Safau: considerando le estesissime aree dismesse delle ex caserme della città e i numerosi immobili pubblici e privati in stato di abbandono, il problema può essere affrontato in modo efficace con l'elaborazione di un progetto che va affiancata alla strutturazione economico-finanziaria degli interventi da realizzare. Questo richiede da parte di tutti i soggetti coinvolti, amministratori, strutture tecniche del Comune, imprese e professionisti, uno sforzo anche culturale per acquisire le necessarie competenze.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

I quartieri vanno visti prima che come periferie come gangli vitali che coinvolgono la grande maggioranza della popolazione. Progetti come quello presentato da “Cantiere Friuli” per il quartiere Grazzano, fondati sull’incentivazione al riutilizzo di case sfitte e sull’auto sostenibilità, che devono poter contare su un adeguato mix commerciale e residenziale contestuale alla pedonalizzazione, o alla conversione in zone 30 di alcune vie e piazze, a incentivare la vita locale delle persone. Nessuno si illude che il commercio locale possa fare una concorrenza radicale ai grandi centri commerciali dell’hinterland, ma l’obiettivo è di creare circoli virtuosi in grado di rendere complementari le piccole attività commerciali di città. La città non va più divisa tra centro e periferie, tra quartieri degradati e quartieri bene, ma riportata a luogo del vivere insieme nella sua interezza.

Riteniamo essenziale agire su alcuni nodi strategici, in corrispondenza di “fratture”, di aree dismesse o di vuoti urbani, potenziandoli in forma densa, multifunzionale, interconnettendo i quartieri in una logica di coesione sociale e sostenibilità ambientale, ricomponendo le relazioni urbane e umane. Si dovrà predisporre un piano di ristrutturazione e vendita degli immobili a uso abitativo e un riutilizzo per pubblica utilità di quei beni immobili di maggior pregio, con l’effetto di ottenere nuove entrate nelle casse del Comune, la rivitalizzazione e il riuso di immobili senza ulteriore cementificazione di suolo.

Va perseguito l'utilizzo di fondi pubblici destinati alla riqualificazione delle aree e alla progettazione di nuovi spazi, funzioni, comunità: dal social housing, agli spazi multi funzione (culturale, abitativo, commerciale), alle strutture per il terzo settore, con percorsi di progettazione innovativi e partecipati.

Bisogna insistere con il lungo percorso di trasferimento del traffico ferroviario fuori dal centro-città e la conseguente dismissione dei passaggi a livello: la zona est della città è attraversata da una tratta ferroviaria di superficie che puntiamo a riqualificare con un la “Eastern line”, un progetto partecipato per una nuova mobilità ecologica. In questo contesto si innesca l’ampliamento e allestimento (punti ristoro, aree di sosta, giochi, panchine, percorsi...) del Parco del Torre in modo da renderlo molto più attrattivo, godibile e fruibile, sfruttando un potenziale enorme in termini di attrattività anche cicloturistica, realizzando un "anello della salute" interno alla città e connesso con i percorsi dei Parchi dell'area udinese.

Riteniamo necessaria una ricomposizione degli equilibri ambientali con insediamenti di aree verdi, superfici lastricate e impianti arborei nei quartieri: una città densa di scambi e di vita ha costituito sempre un potente incubatore dello sviluppo. Crediamo che la promozione di progetti di reinstallazione di panchine lungo le principali vie cittadine, eliminate spesso per motivi ideologici e per una finta ricerca di ordine pubblico, a favorire l’uso pedonale della città e la presenza di gente per strada.

È necessario continuare il processo di riconversione dell’area avviato con lo studentato in Borgo Stazione che prevede lo spostamento anche di corsi universitari, sfruttando inizialmente l’attuale deprezzamento dell’area, che con sovvenzioni mirate può essere trasformata in un contenitore di giovani studenti e di successive di start-up. Vogliamo incentivare la presenza stabile di *atelier* per artisti, pittori, scultori, designer della moda e giovani designer (fusione azienda/laboratorio residenza come nel modello già sperimentato a Parigi e in altre città francesi). Tutto ciò porterebbe a un maggiore flusso di persone con un’alta frequentazione di cittadini e un ambiente meno adatto a contenere il malaffare e in una fase successiva a una valorizzazione immobiliare e culturale.

Pensiamo a patti di collaborazione per la tutela condivisa dei beni comuni urbani: solo con un lavoro serio, strutturato, pianificato di azione sul quartiere si potrà realisticamente restituire Borgo Stazione alla città, rendendolo un quartiere smart, giovane, con un riapprezzamento delle proprietà immobiliari e non una specie di isola, avulsa dalla città su cui riversare annunci da campagna elettorale.

Promuoviamo le occasioni di dialogo e di progetti di prevenzione integrata nei quartieri, sull’esempio della “Festa della Magnolie” in via Roma.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 12. QUALITÀ DELLA VITA

### In sintesi

La città deve offrire occasioni di aggregazione culturale, ludica e sportiva, con la creazione e la riqualificazione di luoghi dedicati per garantire la salute, il benessere e la qualità della vita per tutte le fasce di età. È necessario prendersi cura non solo dei bisogni, risolvendo le criticità e offrendo servizi di qualità, ma anche dei desideri dei cittadini perché Udine diventi la città di tutti e la città dove si vive bene.

### Analisi

Le recenti indagini nazionali sulla Qualità della vita che fotografano il livello di benessere nei territori hanno visto Udine in questi ultimi tre anni perdere molte posizioni, rispetto al passato. Vogliamo che Udine ritorni ai vertici delle classifiche nazionali e che diventi un esempio virtuoso sia a livello Regionale che tra le migliori città italiane. Lo sport cittadino vive a Udine il problema di un'eccessiva burocratizzazione nella gestione degli impianti. Lo sport favorisce la crescita delle persone oltre che lo sviluppo della città, contribuisce a prevenire alcune patologie, a migliorare l'autostima, a ridurre lo stress, ma incrementa anche le capacità relazionali e l'integrazione sociale. E assume anche un ruolo educativo per i più giovani. Per questo Il Comune deve dialogare e collaborare con le società sportive del territorio, proponendo attività collettive, mirando a trovare un equilibrio tra costi di gestione degli impianti e contributi, fornendo attrezzature pubbliche decorose.

### Ciò che faremo

Sport e tempo libero, Udine città dello sport per tutti; le attività sportive agonistiche e non agonistiche sono ancora molto diffuse in tutte le discipline e impegnano dirigenti, volontari e famiglie. È necessario attivare una semplificazione burocratica per la gestione delle strutture sportive della città gestite dalle Associazioni Sportive Dilettantistiche, anche con sgravi economici; investimenti per migliorare gli spazi sportivi nei quartieri che devono essere in sicurezza e ben curati nonché dotati di chioschi, spazi per il dopo partita, il ristoro e l'ospitalità; creazione di fondi comunali per sostenere l'accesso a corsi e attività sportive per i minori e per le generazioni più mature; consolidamento dei progetti condivisi tra scuole, associazioni sportive e privato sociale per incentivare la pratica dello sport e il vivere sano, soprattutto nella prima infanzia e nella terza età; tavoli di lavoro operativi per sport e promozione della salute; azioni per favorire presso le società sportive anche attività educative per lo sviluppo di relazioni sane e su argomenti di attualità e interesse per i ragazzi e i genitori, con il coinvolgimento di esperti e degli anziani, per un reciproco confronto e sostegno.

Parchi pubblici. È necessario un monitoraggio dei parchi cittadini con installazione di nuove attrezzature ludiche sicure e inclusive, ovvero giochi con provenienza certificata, che siano accessibili e fruibili anche dai bambini con disabilità; l'incentivazione dell'imprenditoria privata (chioschi) nei parchi, a fidelizzare classi di utenti come famiglie, anziani e giovani, a tal proposito lanciamo l'iniziativa "adotta un parco" per gruppi di nonni e nipoti; ove possibile, vanno qualificate sempre più le aree piantumate urbane, in cui inserire tavolini scacchiera o da gioco, e aprire i giardini nascosti al pubblico; aumentare il numero di panchine attorno alle aree e creare aree per riparare dalla pioggia e consentire incontri all'aperto; serve creare percorsi semplici e accessibili adatti a tutti con attrezzature per l'esercizio fisico; supportare le associazioni naturalistiche nei grandi parchi udinesi per offrire ai frequentatori un diverso uso degli stessi; definire un "ring running" per chi ama correre in città.

Salute e prevenzione. Vorremmo dedicare uno speciale focus alle seguenti iniziative: consolidare e rendere costanti i costanti con l'ASUFC sulle problematiche di tossicodipendenza, alcoolismo e ludopatia tramite l'istituzione di equipe territoriali; integrare l'offerta semi-residenziale per persone con problematiche neuropsichiatriche e con sindrome autistica; istituire gli "ambulatori di quartiere" in presenza continuata giornaliera con l'erogazione di servizi infermieristici, sportelli di ascolto e supporto psicologico; rafforzare i servizi di assistenza per gli anziani non autosufficienti (molte famiglie si trovano in gravi difficoltà nella assistenza domiciliare agli anziani e non hanno risorse economiche; le agenzie private spesso non riescono



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

a garantire un servizio che possa coprire le emergenze, è necessario agevolare la formazione di personale specializzato, in collaborazione con istituti formativi che possano costruire percorsi di qualificazione a prezzo agevolato); attivare nuovi piccoli servizi sanitari fruibili dai cittadini, aperti al pubblico in strutture cittadine già esistenti. In particolare presso la sede dell'Istituto la Quiete che potrebbe ampliare i servizi attualmente destinati ai soli utenti interni, destinandoli anche all'esterno e contribuendo così alla delocalizzazione ambulatoriale di alcune attività.

Attività e iniziative per il benessere di giovani, adulti e anziani - Udine Città Dinamica: tramite la creazione di spazi di aggregazione giovanili condivisibili e attrezzati in edifici già presenti e ristrutturati che potrebbero essere riadattati a Cittadella dei Giovani per favorire gli incontri e la loro crescita, incentivati da attività stimolanti e personale competente con sale adibite a fare musica in spazio insonorizzato con strumenti messi a disposizione, organizzare giochi e attività di animazione, organizzare incontri educativi su temi di attualità per favorire lo scambio e il ritorno alla comunicazione diretta, stimolare progetti di rete, anche con le altre amministrazioni, per intervenire contro il disagio giovanile, predisporre un centro di supporto psicologico alle problematiche adolescenziali, giovanili e degli anziani.

La città degli amici con la coda. Gli animali d'affezione rappresentano un elemento importantissimo per molti concittadini, vorremmo dedicare anche a loro il tempo che meritano con una serie di provvedimenti mirati: individuare percorsi urbani attrezzati dedicati a cane e padrone in città e percorsi *runner/dog* dove si può fare sport con il proprio cane in un anello cittadino per *runner*; inserire ciotole fisse alle fontanelle per abbeverare i cani; implementare iniziative di formazione e educazione contenenti i percorsi, gli spazi dedicati i numeri utili, affinché Udine diventi una città *pet-friendly*, approccio che può tradursi anche in opportunità economica, coinvolgendo le strutture recettive cittadine; individuare un'area destinata a cimitero per animali d'affezione; dotare il Comune di Udine di un Regolamento per la tutela e il benessere degli animali in città e creare una consulta del volontariato animalista; potenziare la lotta al randagismo felino con un accurato censimento e coordinata gestione delle colonie e il finanziamento delle sterilizzazioni; dare sostegno economico alle numerose associazioni della città che si occupano del recupero, della cura e delle adozioni degli animali domestici; impostare un servizio di Pronto Soccorso veterinario con tariffe agevolate per la cura degli animali delle famiglie in difficoltà economiche.

Valorizzare le associazioni del territorio: le associazioni di volontariato di ogni ordine danno grande valore aggiunto alla città e creano benessere, molto spesso sostituendosi o integrando i servizi istituzionali. Devono perciò essere supportate e riconosciute, affinché possano lavorare in sinergia con il Comune; vorremmo istituire un confronto permanente fra ambito sociale e associazioni per il monitoraggio dei servizi e la collaborazione sul territorio tramite una rete di attività comuni, sostenute anche finanziariamente, attraverso la costituzione di un nuovo Ufficio Comunale che gestisca tali rapporti; ci impegniamo infine alla concessione gratuita di spazi dedicati ai gruppi di lavoro dei volontari.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 13. LA CITTÀ ACCESSIBILE

### In sintesi

Riteniamo prioritario attuare politiche sociali tese ad agevolare la tutela del disabile quale soggetto di diritto. Nelle varie forme e gradi di disabilità è importante fornire le opportunità per far vivere una vita senza limitazioni alla persona con disabilità e rimuovere gli ostacoli, anche sociali, che queste persone incontrano.

### Analisi

La città accessibile è un concetto che non ha a che fare solo con la disabilità. È un progetto di integrazione della società, dove tutti i componenti possano vivere e godere degli spazi comuni a prescindere dalle loro capacità fisiche e mentali.

Una domanda, no anzi una sfida! È possibile portare Udine a essere uno dei primi casi in Italia di città con spazi urbani fruibili anche culturalmente da tutti, indipendentemente dal proprio grado di abilità, e che offre a tutti la possibilità di utilizzare la città, gli spazi liberi aperti, i servizi, di godere di una nuova forma di turismo davvero per tutti e in autonomia?

Noi crediamo che sia possibile! È Imperativo abbattere alcune delle barriere fisiche, ma anche quelle psicologiche, per realizzare di una città accessibile a 360 gradi.

### Ciò che faremo

La disabilità motoria. Ogni cittadino, indipendentemente dalle sue disabilità, deve essere in grado di muoversi in totale autonomia e finché questo non sarà realizzato, una città non può dirsi una città civile e tanto meno definirsi una comunità! È nostra ferma intenzione effettuare interventi urbanistici per rendere accessibili a chiunque, con particolare attenzione per i portatori di handicap, edifici pubblici, marciapiedi, fermate autobus con rimappatura dei quartieri grazie anche al supporto delle associazioni. Vogliamo passare da uno status contraddistinto da segnalazioni e interventi spot a un progetto organico, nonché una prioritizzazione dei lavori condivisa con le associazioni di categoria.

Riteniamo si debba essere intolleranti a quelle che definiamo vere e proprie usurpazioni prima che segni di inciviltà, come l'occupazione dei posti auto per disabili senza averne diritto. Sarà a questo proposito istituito un numero verde di pronto intervento da parte della polizia municipale.

Avvieremo una campagna per la posa in opera di percorsi tattili, barriere protettive, mappe tattili con indicazioni in braille che permetteranno di muoversi liberamente in città; inseriremo in punti nevralgici della città *screen reader*, che permettono di riprodurre un testo scritto tramite sintesi vocale; creeremo percorsi di tipo "loges" (linea di orientamento, guida e sicurezza) costituiti da pavimentazione speciale, che si snoderanno sui principali percorsi di interesse cittadino; installeremo miniature dei monumenti e palazzi che consentano una esperienza tattile con cartelli in linguaggio braille per i non vedenti e tabelloni illustrativi dei monumenti con scritte a caratteri grandi e aspetto cromatico di rilievo fruibili anche agli ipovedenti; doteremo gli attraversamenti di segnalatori acustici per favorire il percorso dei non vedenti.

La disabilità uditiva. Vogliamo estendere la trasmissione delle sedute del consiglio comunale con la lingua dei segni per porre tutti i cittadini nelle condizioni di poter partecipare alla vita amministrativa della città.

L'autismo. È necessario che Udine si doti di ambienti interattivi multi-sensoriali e multi-modalità che costituiscano un momento di integrazione con gli altri bambini attivi particolarmente nei periodi estivi e natalizi, quando altri servizi vengono ridotti. Considerato l'alto impatto sulle famiglie è necessario creare un servizio di sostegno per i *caregiver*. Ci impegneremo per sostenere progetti di residenzialità graduale per adulti con disturbi dello spettro autistico. Vogliamo l'integrazione dell'offerta semi-residenziale per persone con problematiche neuropsichiatriche e con sindrome autistica d'intesa con il Distretto sanitario.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

Per favorire la mobilità in autonomia è necessaria l'istituzione di una "la linea degli uffici", con autobus dotati di ampia accessibilità che colleghino i principali uffici e ospedali con singola corsa, e dove per quanto riguarda l'ospedale S. Maria della Misericordia si colleghi con un autobus elettrico per l'accesso ai padiglioni.

NOTA: La Commissione europea dal 2010 ha istituito l'*Access City Award*, un premio rivolto alle città europee che si impegnano a migliorare la loro accessibilità. L'*Access City Award* è una competizione tra le città europee con più di 50.000 abitanti che ha l'obiettivo di evidenziare il loro impegno nell'adottare o pianificare iniziative efficienti e innovative per migliorare la vita di tutti gli abitanti, comprese le persone con disabilità, rendendosi accessibili, vuole premiare quell'insieme di azioni responsabile di una migliore integrazione sociale delle persone con disabilità grazie a un perfezionamento dell'accessibilità dei centri cittadini in quattro ambiti: ambiente costruito e spazi pubblici; trasporti e relative infrastrutture; nuove tecnologie; strutture e servizi pubblici. Le città europee che si candidano devono dimostrare di essersi rese più accessibili, o avere dei progetti in merito alle quattro macro aree suddette, e avere una visione per il futuro ancora più ambiziosa. La commissione valuta l'impatto delle misure sulla vita quotidiana delle persone considerando la qualità e la sostenibilità delle azioni, nonché i risultati ottenuti.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 14. ENERGIA

### In sintesi

La transizione dalle fonti fossili alle rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica, la revisione del Piano regolatore in una logica di mitigazione delle emissioni e aumento della resilienza ai cambiamenti climatici, la riduzione dei consumi energetici del trasporto pubblico e privato e il ridisegno della città a misura di mobilità leggera, una gestione ecosostenibile del verde pubblico e l'ampliamento dei boschi urbani, e infine la transizione verso una Udine *zero-waste*: tutte queste misure vanno perseguite in maniera coordinata per consentire a Udine di presentarsi all'appuntamento con le emissioni zero nel 2050.

L'energia è dunque IL tema centrale su cui si dovrà muovere l'azione amministrativa. Ma se il Comune dovrà disegnare le politiche, i cittadini dovranno essere messi nella posizione di attuarle. La comunicazione efficace, la condivisione delle decisioni con cittadini e parti sociali, la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali sono il perno su cui si giocherà la partita Udine 2050. I consumi energetici dell'ente comunale, trasporti compresi, sono solo l'1,21% dei consumi della città (fonte: PAESC Udine 2021). In altre parole: tutto ciò che decarbonizza il Comune (che finora non ha decarbonizzato quasi niente) è un'infinitesima parte di ciò che dovremo fare tutti quanti. L'obiettivo è lasciare ai nostri nipoti una Udine e un Friuli che possano sopravvivere nel tempo.

### Analisi

Le fosche prospettive del cambiamento climatico in atto non vanno assolutamente edulcorate, anzi vanno tenute in massima e prioritaria considerazione. Il *Green Deal* europeo stabilisce di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050: entro il 2030 dovremo aver decarbonizzato il 60% dei nostri consumi energetici. La prossima consiliatura sarà quindi decisiva per le scelte della futura città, che dovranno muoversi sul doppio binario della transizione ecologica e digitale, da interpretare e applicare all'energia, all'edilizia, ai trasporti e ai servizi ecosistemici urbani.

A partire dall'adesione nel 2009 del Comune di Udine al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, con atti successivi è stata avviata una timida politica di razionalizzazione dei consumi energetici, pur sempre restando nell'ambito delle energie fossili (metano). Il quadro geopolitico e normativo attuale, come richiamato sopra, richiede oggi un deciso cambio di passo: un grande progetto urbano per l'autonomia energetica da qui al 2050.

### Ciò che faremo

Le sfide poste dalla crisi climatica richiedono una ridefinizione del ruolo della pianificazione urbana e territoriale, in particolare se consideriamo la particolare vulnerabilità dei sistemi urbani ai cambiamenti climatici. Ma le città sono anche laboratori di sperimentazione e innovazione di tecnologie e politiche atte alla mitigazione delle emissioni climalteranti e dell'aumento della resilienza. La proposta è dunque di elaborare un nuovo Piano Regolatore a prova di clima (*climate-proof*), riprendendo e aggiornando il percorso e le modalità partecipative utilizzate ormai oltre 10 anni fa per la redazione del vigente strumento amministrativo. Sarà l'occasione per ragionare sugli impatti delle nostre azioni quotidiane, e in generale dei processi di urbanizzazione e antropizzazione, sul consumo di risorse naturali e sull'ecosistema, coinvolgendo la cittadinanza e tutte le forze sociali in un processo di ideazione di misure attuabili nel breve e lungo periodo.

Risparmio energetico: saranno attivate campagne di informazione costante della cittadinanza e delle imprese, includendo iniziative simboliche ma significative come la partecipazione alla campagna "M'illumino di meno", recentemente assurta a "giornata nazionale del risparmio energetico"; il risparmio è il primo, fondamentale strumento di lotta ai cambiamenti climatici. Tutti siamo chiamati ad adottare strategie personali di risparmio coerenti e costanti nel tempo.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

**Efficienza energetica:** sarà necessario operare in tutti i settori: immobili, cicli produttivi, trasporti. Aumentare l'efficienza vuol dire produrre valore oltre che risparmio energetico: valore perché si accrescono gli input tecnologici nei cicli produttivi e risparmio perché si modificano gli stili di vita. L'efficienza andrà perseguita a partire dagli immobili comunali per allargarla a quelli privati di ogni tipo. Sarà necessario anche in questo caso agire sull'informazione con campagne promozionali e con strumenti ad hoc di consulenza, incentivazione e promozione.

**Impianti fotovoltaici:** la realizzazione di impianti sugli immobili di proprietà comunale (114 MWh prodotti nel 2019) e la promozione di impianti sulle coperture private (27.673 MWh prodotti nel 2019; fonte PAESC Udine 2021), anche con specifici sostegni offerti, saranno obiettivi prioritari della nostra proposta amministrativa riguardata a coprire tutte le superfici potenzialmente utili. In Regione scontiamo gravi e preoccupanti ritardi nell'installazione di impianti: oltre l'85% di meno di quelli che servirebbero ogni anno: una situazione di arretratezza inaccettabile per una città come Udine.

**Comunità Energetiche Rinnovabili e Gruppi di Autoconsumo:** si intende sviluppare e sostenere la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e di Gruppi di Autoconsumo (AUC) come forme di autonomia energetica strategica e di partecipazione attiva di consumatori e produttori energetici, anche finalizzate alla costituzione di un sistema urbano a rete che riacquisisca il controllo e la gestione della nostra energia per l'intero territorio comunale.

**Percorsi condivisi:** è necessario progettare e realizzare gli interventi di efficientamento e di autonomia energetici assieme all'ATER e a tutti gli altri soggetti grandi proprietari di immobili, coinvolgendo anche l'Università, l'Azienda Sanitaria, le parrocchie, l'Autorità Militare, le Ferrovie, il terzo settore e le associazioni ambientaliste.

**Cittadinanza energetica:** vanno intrapresi dei percorsi diffusi di sensibilizzazione alle tematiche energetiche per promuovere capillarmente, anche in intesa con scuole e famiglie, un'attenzione e una disponibilità dei cittadini alle iniziative di transizione energetica e cambiamento degli stili di vita, nonché al contempo consolidare il senso di appartenenza a un'unica comunità territoriale udinese.

**Mobilità sostenibile:** i consumi energetici per il trasporto privato e commerciale costituiscono il 41,7% di tutti i consumi energetici cittadini (Fonte: PAESC Udine 2021) e non vi è alcuna tendenza alla riduzione (66 auto/100 ab. Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2022). Un pacchetto di azioni andrà individuato per tale tematica promuovendo per esempio la trasformazione a idrogeno o elettrica della flotta autobus urbani, l'aumento cospicuo del numero di punti di ricarica elettrica, la disincentivazione dell'accesso nell'area pedonale di veicoli commerciali con motori termici, lo sviluppo del *bike* e del *car sharing*, l'ampliamento delle zone 30, la realizzazione di una linea di tramvia elettrica.

**La ridefinizione dell'assetto della città** in senso *climate-proof* dovrà comprendere anche una revisione del piano del traffico, tuttora eccessivamente "auto-centrico", orientato a razionalizzare e migliorare la mobilità e gli spazi per le auto e per le bici, i pedoni o i mezzi pubblici, e la redazione di un nuovo PUMS-Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile: lo scopo di entrambi gli strumenti sarà quello di favorire la sostituzione dell'uso dell'auto.

**Udine Rifiuti Zero:** adotteremo una strategia Rifiuti Zero, raccordandoci con la rete italiana ed europea del movimento *Zero Waste* e in particolare con la rete europea delle *Zero Waste Cities*. Pensiamo che il sistema "casa per casa" vada efficientato e modernizzato, in primo luogo con la creazione di isole ecologiche con tracciatura elettronica degli scarti in prossimità di grandi condomini, poi intensificando i passaggi per il ritiro, soprattutto la sera alla chiusura dei locali, evitando la permanenza di immondizie sul marciapiede, infine introducendo i cosiddetti "cassonetti intelligenti" già utilizzati da tempo in altre città, che permettano di premiare il cittadino virtuoso, introducendo tariffe incentivanti: chi meno rifiuti produce, a partire da quelli indifferenziati, meno paga.

**Vanno innescate pratiche propositive** per la soluzione dell'annoso problema dei rifiuti abbandonati a terra, recependo e gradualmente spostando sul Comune o sulle sue partecipate le prassi virtuose introdotte da



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

soggetti sensibili del territorio quali “ripuliamo challenge” che si occupano di ripulire periodicamente su base volontaria i rifiuti in parchi, piazze, parcheggi, la cui opera deve essere considerata transitoria, oltre che meritoria.

L’obiettivo della strategia sarà ridurre la produzione di rifiuti e aumentare la raccolta differenziata, il riuso e il riciclo, in applicazione della legislazione europea e utilizzando modelli centrati sul cittadino. Anche qui sarà importante l’attività di informazione e promozione ai cittadini, in raccordo con gli istituti scolastici, l’associazionismo, il movimentismo *Zero Waste* e l’Università del Friuli.



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

## 15. LA POLITICA LINGUISTICA

### In sintesi

La complessità linguistica e culturale che il Friuli ha costruito nei suoi millenni di storia è un bene unico e prezioso, che ci racconta, in maniera ancora vitale, delle vite delle molte genti che si sono stabilite in questa terra. Udine, principale città del Friuli, può svolgere un ruolo importante nel salvaguardare la sopravvivenza di questo bene, che è di tutti i cittadini del mondo e non solo dei friulani. Utilizzando le proprie prerogative di legge e fondi statali appositi, l'amministrazione comunale può sostenere l'uso della lingua friulana, anche come lingua seconda, e mettere in moto un processo virtuoso che metta freno alla perdita dei parlanti. Può intraprendere iniziative che sfruttino il valore aggiunto di questa lingua e cultura unica, per esempio nel marketing della città e dei suoi prodotti. Può posizionare Udine come centro nodale della rete delle lingue minoritarie europee, offrendo opportunità di respiro internazionale ai propri giovani. Infine, può contribuire a ricostruire i profondi legami che hanno unito nei secoli i parlanti friulano, sloveno e tedesco, incentivando l'apprendimento di queste lingue locali e sviluppando progetti Interreg di scambio con le municipalità di Carinzia e Slovenia.

### Analisi

Udine è storicamente una città plurilingue, in cui friulano, tedesco, veneto, italiano e sloveno si sono accompagnati e sovrapposti lungo i secoli: i cittadini di ogni classe sociale hanno sempre beneficiato del poter parlare più lingue del posto. La legge statale 482/99 ("Norme in tutela di minoranze linguistiche storiche") e le successive leggi regionali hanno dotato i Comuni di strumenti per sostenere l'uso delle lingue localmente parlate (nel caso di Udine, il friulano), in attuazione dell'art. 6 della Costituzione e in considerazione dell'importanza di questo patrimonio culturale millenario per lo Stato italiano.

### Ciò che faremo

Una politica linguistica. Il Comune di Udine si è già dotato di un piano di politica linguistica riferito alla lingua friulana, che tuttavia non viene applicato con sufficiente puntualità e sistematicità. Le sue azioni, inoltre, vanno rafforzate e aggiornate per renderle più adeguate alla situazione sociolinguistica attuale. Saranno valutate e sperimentate modalità per estendere l'uso del friulano negli ambiti pubblici e privati, sostenendo l'alfabetizzazione dei friulanofoni e l'apprendimento del friulano come lingua seconda, di modo che a tutti i cittadini sia consentito partecipare, qualunque sia il loro retroterra culturale, a un progetto di costruzione di un'identità friulana inclusiva, forte e attrattiva, radicata nella storia e proiettata nel futuro.

In particolare verrà valutata la possibilità di riprendere a Udine il progetto di scuola dell'infanzia bilingue italiano-friulano, con la presenza anche dell'inglese, già avviato in passato dall'Università del Friuli. Sarà inoltre incentivata la conoscenza delle altre lingue della comunità regionale (sloveno e tedesco) anche attraverso progetti di collaborazione e scambio con le istituzioni educative presenti nel territorio comunale e regionale e nelle regioni confinanti (progetti Interreg).

Udine nelle reti delle lingue europee. Si valuteranno iniziative, anche in collaborazione con l'Università del Friuli, perché Udine e il Friuli possano diventare uno dei principali punti nodali delle reti (educative, culturali, economiche) che collegano le minoranze linguistiche europee, anche esplorando specifici canali di finanziamento europeo. Il successo di SUNS Europe, il Festival annuale della musica e dello spettacolo nelle lingue minoritarie europee organizzato annualmente a Udine e in Friuli, è dimostrazione delle potenzialità di innovazione ed esposizione che le reti europee possono avere per la città e per le iniziative dei cittadini e corregionali.

Friulano valore aggiunto. Sarà nostro obiettivo rendere evidente, anche agli altri soggetti pubblici e privati, che il plurilinguismo e la molteplicità delle influenze culturali che caratterizzano la nostra città e la nostra regione sono un valore aggiunto di attrattività e crescita anche economica, una "unique selling proposition" dal punto di vista della comunicazione e tipicizzazione dei prodotti e servizi. Si pensi, per esempio, a semplici



<https://www.facebook.com/albertofelicedetoni>  
<https://www.instagram.com/albertofelicedetoni>  
<https://detonisindaco.it>

misure quali un elenco di locali pubblici in cui si parla friulano, aperto alle libere segnalazioni dei gestori, cui possa rivolgersi l'avventore o visitatore interessato; fino a misure più complesse, in collaborazione con ARLeF, quali la formazione dei gestori delle attività economiche sui benefici dell'uso del friulano nella cura del cliente e nel posizionamento di mercato.

Una sede per le produzioni RAI in friulano. Oltre alla necessità di un rafforzato sostegno al Teatro Stabile in lingua friulana, si sottolinea l'importanza di una presa di posizione forte e propositiva da parte del Comune presso la RAI, unendosi in questo all'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana, perché sia creata a Udine una sede operativa della RAI regionale per le produzioni in lingua friulana, in qualsiasi formato audiovisivo destinato a qualsiasi canale di diffusione. A questo proposito, il Comune di Udine potrebbe reperire e mettere a disposizione locali adeguati allo scopo, in convenzione con il servizio radiotelevisivo.